N. 158 — GIORNO — Sabato-Domenica 8-9 Giugno

ANNO XXIX — 1895 TO[illegible]

Sabato-Domenica 8-9 Giugno — GIORNO — N. 158

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 11, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Per le prossime elezioni amministrative

Per le imminenti elezioni amministrative tornerà utilissimo il volume pubblicato dagli editori Roux Frassati e C.ª di Torino,

TESTO COMPLETO

DELLA

Legge comunale e provinciale

perchè esso, racchiudendo le disposizioni della **Legge comunale e provinciale** (testo unico 1º febbraio 1889) coordinato con le modificazioni delle **leggi** (11 luglio 1894, N. 286 e 287) **sulle operazioni elettorali, l'eleggibilità e la compilazione delle liste elettorali** supplisce egregiamente alla mancanza del testo unico, facilita grandemente le ricerche ed evita la perdita di tempo che sarebbe inevitabile agli elettori ed agli uffici elettorali qualora dovessero sfogliare ad ogni momento le varie leggi.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** contiene, oltre le citate leggi, i **regolamenti** (10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (19 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** consta di 150 pagine ed è posto in vendita ad un prezzo mitissimo. — **Costa soltanto cent. 50.**

INDISPENSABILE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I libri di testo.

La questione dei libri di testo che il ministro Baccelli ha risollevato un anno fa colla sua famosa circolare del 27 aprile 1894 è nuovamente rimessa in discussione da un'altra recente circolare dello stesso ministro che fu pubblicata di questi giorni.

Diamo intera questa nuova circolare:

« In seguito alle modificazioni recate nell'insegnamento elementare dai nuovi programmi approvati con regio decreto 29 novembre 1894, la Commissione incaricata dell'esame dei libri di testo stimò conveniente sospendere il suo lavoro nella parte che riferivasi alle scuole elementari per dar tempo agli editori ed autori di libri per le dette scuole di apportare in essi i cambiamenti necessari a metterli in armonia coi nuovi programmi.

« Dalle indagini fatte essendo risultato che i libri modificati, o interamente nuovi, non potranno essere pronti prima del settembre od ottobre prossimi, il Ministero ha deliberato di concedere tempo per la loro presentazione fino a tutto il detto mese di ottobre.

« I libri che venissero presentati dopo questo termine non potranno essere esaminati in tempo, e perciò nemmeno compresi negli elenchi che dovranno servire di norma ai maestri per l'anno scolastico 1896-97. I quali elenchi, per soddisfare un giusto desiderio degli editori, Commissione e Ministero cureranno che siano pubblicati entro il mese di giugno; ad ogni modo non più tardi del luglio.

« Per il prossimo anno scolastico 1895-96 i signori maestri seguiteranno a scegliere i libri di testo per le loro scuole fra quelli inscritti nel calendario scolastico della rispettiva provincia, ai quali i Consigli scolastici avranno facoltà di aggiungere i nuovi che loro sembrassero meritevoli, come di escludere quelli che per qualche ragione non sembrassero più adatti.

« Quanto ai sillabari e compimenti del sillabario, in ordine ai quali i nuovi programmi non hanno recato nessun mutamento, la Commissione, a cui ne sono stati presentati per esame un numero non indifferente di nuovi, dopo quelli da essa esaminati nell'anno passato, ha preso a rivedere e compiere il lavoro già fatto, e spera di poter apprestare il nuovo elenco in un tempo assai prossimo.

« Questo elenco, dopo che sia stato approvato e pubblicato dal Ministero, sarà riprodotto nei calendari scolastici di tutte le provincie. I libri in esso compresi s'intenderà che vengono soltanto additati e raccomandati ai maestri, come quelli fra i quali essi possono scegliere con la certezza di non fare una scelta cattiva. Con ciò non rimane escluso che un maestro possa adottare anche un sillabario o compimento non compresi nell'elenco, e un altro libro non iscritto nel calendario.

« La ragione di questa facoltà che si lascia al maestro è chiara di per sè. Nel gran numero può accadere che qualche libro buono sia sfuggito all'esame della Commissione centrale o del Consiglio scolastico, e non sarebbe nè utile, nè giusto chiudere le porte della scuola a cotesto libro, solo perchè rimasto sconosciuto alle Autorità giudicatrici. Ma il maestro, che desidera adottare un sillabario o compimento non compreso nell'elenco, o un libro non iscritto nel calendario, dovrà immediatamente mandarlo, per mezzo dell'ispettore scolastico, al provveditore, il quale lo invierà al Ministero; e il Ministero, fattolo esaminare, consentirà, o negherà, secondo il caso, che il libro sia adottato.

« I regi provveditori agli studi daranno la maggiore diffusione possibile a questa circolare, e cureranno l'adempimento delle disposizioni in essa contenute.

« *Il ministro*

« G. BACCELLI. »

Chi confronti questa circolare con quella pubblicata un anno fa non può a meno di rilevare l'enorme contraddizione fra l'una e l'altra, ciò che attesta ben poco della serietà del ministro.

Nella circolare del 1894 il Baccelli richiamava i suoi studi sui libri di testo cominciati fin dal 1881, e dopo tredici anni di esperienza concludeva al 27 aprile che bisognava risolvere la quistione dei libri di testo, e che egli intendeva risolverla entro cinque mesi proponendosi di dare compiuto per l'ottobre un elenco di tutti i libri adattabili per le scuole elementari, per le secondarie classiche e tecniche, e per le scuole normali.

Il lavoro doveva riuscire colossale davvero.

Il ministro, manco male, se la sbrigava creando delle nuove Commissioni: — una prima Commissione provinciale a cui autori, editori, insegnanti, presidi e direttori dovessero mandare per un esame di prima istanza tutti i libri di testo pubblicati e adottati nella scuola — poi una grande Commissione centrale governativa che avrebbe esaminato e giudicato in ultima istanza.

Il ministro, sentitone l'avviso, avrebbe pubblicato poi l'elenco definitivo dei libri di testo.

Le varie Commissioni dovevano scegliere e proporre e il ministro doveva ordinare

A) per le scuole elementari

1º i libri di testo unici per tutte le scuole (grammatica italiana e libro di aritmetica);

2º i libri d'indole generale che potranno essere usati nelle scuole di tutte le provincie;

3º i libri d'indole particolare da usarsi soltanto nelle scuole di una data provincia.

B) per le scuole secondarie classiche e tecniche, e per le scuole normali

1º i libri di testo unici per tutte le scuole del medesimo ordine;

2º i libri nei quali è ammessa una certa varietà.

Questo immane lavoro per l'esame di migliaia e migliaia di libri scolastici d'ogni genere e per la scelta delle centinaia di testi da approvarsi e da adottarsi nelle scuole, come dicemmo, doveva essere fatto, compiuto e pubblicato da maggio ad ottobre. Una cosa puramente e semplicemente impossibile.

Si levarono proteste d'ogni parte: il Ministero dovette accorgersi di compromettere non solo gravissimi interessi del commercio librario, ma sovratutto la propria serietà e la dignità degli studi.

Pertanto cominciò a retrocedere, a tergiversare, a lasciare per strada gran parte dei grandiosi propositi manifestati.

Un elenco di libri di testo per le scuole elementari pubblicato con una circolare del 24 settembre 1894 valse a dimostrare all'evidenza non solo l'impossibilità di eseguire i proponimenti della circolare dell'aprile, ma il pericolo che nasceva nell'esecuzione.

Si trattava di pochi libri di testo per le sole classi elementari, e si trattava di testi provvisori per un solo anno scolastico; eppure risaltarono subito e l'incompiutezza, e l'incapacità delle Commissioni, e la parzialità che rasentava il mercato e la consorteria per riguardo a certi testi.

Tutto questo avvenne per i testi delle sole classi elementari. Chi sa che sarebbe avvenuto se si fosse voluto provvedere per tutti i testi di tutte le scuole?

L'elenco fu così vivamente e così giustamente censurato che il ministro stesso dovette sospenderne l'adozione.

In conclusione adunque la circolare dell'aprile 1894 rimase inseguita, e il tentativo di esecuzione ne mostrò i pericoli e gli inconvenienti.

Adesso siamo a una nuova ripresa.

Un regio decreto del 29 novembre 1894 modificò ancora una volta i programmi d'insegnamento per le scuole elementari.

Il ministro cominciò ad invitare autori ed editori perchè preparassero le modificazioni ai loro libri di testo in seguito ai nuovi programmi; e adesso, con questa circolare recente che pubblicammo sopra, rimanda a un tempo quasi indeterminato la scelta dei testi.

La sostanza di questa circolare ultima si riduce a questi termini:

per l'anno scolastico corrente 1894-95, benchè i programmi siano stati mutati a novembre 1894, le scuole elementari non avranno testi di sorta;

per l'anno scolastico venturo 1895-96, nonostante i nuovi programmi e l'anno intiero trascorso dalla pubblicazione di essi, le scuole elementari seguiteranno a non aver libri di testo adattati ai nuovi programmi; ma i maestri sceglieranno negli elenchi dei calendari scolastici provinciali;

solo per l'anno scolastico 1896-97, cioè fra due anni, le scuole elementari potranno avere un elenco di libri di testo approvati o esaminati dal Ministero e riconosciuti adatti a svolgere i programmi imposti dal novembre 1894!

E ancora, per arrivare con tanta velocità a formulare l'elenco e a provvedere le scuole di libri di testo *due anni dopo* che vi sono in vigore i nuovi programmi, bisogna che autori ed editori presentino i testi che vogliono fare esaminare, entro ottobre 1895; e le Commissioni e il Ministero si riserveranno di deliberare entro giugno 1896.

Tutto ciò dovrebbe dimostrare e provare ai ministri due cose molto importanti: — la prima che ogni cambiamento di programmi produce una grande confusione nelle scuole, dacchè il ministro stesso riconosce che per due anni in fatto di libri di testo dovrà regnare nelle scuole una grande anarchia, dunque i programmi dovrebbero essere modificati il meno possibile — la seconda è che l'ostinarsi a voler fissare un elenco di libri di testo da adottare esclusivamente nelle scuole è fare opera non liberale, di impossibile o ingiusta esecuzione, quasi assurda in pratica.

Quest'ultima circolare del ministro ha già una enorme differenza da quella dell'aprile 1894. Quella di un anno fa voleva scegliere in cinque mesi i libri di testo per tutte le scuole inferiori e superiori e per tutti gli insegnamenti del regno, tranne che per l'Università; la recente circolare invece comincia ad accorgersi che, perchè si scelgano buoni testi per le sole scuole elementari, occorrono due *anni*.

E v'ha di meglio: la circolare dell'anno scorso dello stesso ministro Baccelli « *proibiva severamente a tutti gli insegnanti di* « *ordinare l'acquisto di qualsiasi altro libro, ol*« *tre quelli* » approvati dal Ministero. — Invece la circolare recente di quest'anno dice esplicitamente che i libri approvati « s'intenderà che « vengono soltanto additati e raccomandati ai « maestri, come quelli fra i quali essi possono « scegliere con la certezza di non fare una « scelta cattiva. Con ciò — soggiunge la circo« lare — *non rimane escluso che un maestro* « *possa adottare un libro non iscritto nell'e*« *lenco* ».

Questa adunque è una vera libertà di scelta fra i libri di testo. « E la ragione — confessa « oggi il ministro — è che nel gran numero può « accadere che qualche libro buono sia sfug« gito all'esame delle Commissioni, e *non sa*« *rebbe nè utile, nè giusto chiudere la porta* « *della scuola a cotesto libro.* »

Quantum mutatus ab illo! Il Baccelli d'oggi quanto è diverso da quello d'un anno fa!

Ciò vorrebbe dire che lo stesso ministro dice e disdice con la più grande disinvoltura; nè ha un criterio preciso, nè conosce quello di cui parla, e mostra una grande confusione di principii e di amministrazione. Ma noi non ne facciamo tanto una colpa a lui quanto piuttosto a' suoi funzionari che gli fanno sottoscrivere in bianco, or nero con grande indifferenza. È nel Ministero più ancora che nella testa del ministro che regnano il disordine e la confusione, donde tanti mali nella pubblica istruzione.

Noi, per venire ad una conclusione, ci permettiamo un consiglio all'on. Baccelli e a chi per esso.

Poichè hanno già fatto tanta strada in senso opposto alla obbligatorietà e alla esclusività dei libri di testo da essi voluto un anno fa, proseguano in questa via di Damasco, riconoscano fino in fondo che non è ufficio di governo liberale imporre un testo più che un altro, come non è nelle forze di un Governo quadrare tutte le teste sulla stessa misura e con lo stesso cervello; ma proclamino l'unico principio sano, giusto, liberale: — che tutti i libri di testo sono ammessi, tranne i cattivi; — e dell'ammissione dei libri cattivi chiamino a rispondere primi i maestri che li adottano, poi i direttori delle scuole, gli ispettori, i provveditori, i Consigli o tutti quei funzionari che, pagati per sorvegliare, non sorvegliano, e lasciano la libera circolazione sotto i propri occhi della merce guastata.

Dopo ciò il ministro licenzi que' suoi impiegati che gli fanno sottoscrivere tanto corbellerie, e mandi a prender aria le Commissioni esaminatrici dei testi; farà un'economia pel bilancio; toglierà il sospetto di cointeressenza, di parzialità o di consorteria, e renderà un gran servizio alla pubblica istruzione.

Crispi chiama a raccolta i suoi fedeli.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

L'on. Crispi indirizzò una pressantissima circolare telegrafica ai deputati amici, invitandoli a trovarsi ad ogni costo, se non alla seduta reale, almeno a quelle immediatamente successive, non tanto per partecipare alle nomine per le cariche parlamentari, quanto per essere a posto nell'eventualità d'un voto.

L'animazione a Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Ormai a tutti i deputati nuovi vennero assegnati i seggi che occuperanno a Montecitorio. Questo ed i suoi dintorni sono assai animati. Nell'interno dell'aula è tutto ordinato per la seduta reale; stasera rimaneva soltanto da drappeggiare la tribuna dei diplomatici, dove si troveranno la Regina e le sue dame.

Il Re e l'elezione del presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Stasera corse voce nuovamente che l'onorevole Bianchori, ripreso da indisposizione fisica in causa dello strapazzo di questi giorni, prevedendo di non poter resistere alle burrasche inevitabili della Camera, insisterebbe per ritirarsi, ed avrebbe mandato un amico ad informarne l'on. Crispi. In altri circoli però tale voce viene contraddetta.

Conferenze di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

L'on. Crispi ricevette oggi i suoi colleghi Barazzuoli, Boselli, Mocenni, conferendo lungamente specialmente con quest'ultimo. Domani nel pomeriggio avrà luogo un nuovo importante Consiglio di ministri. Si leggerà il testo definitivo del discorso della Corona, riveduto dal Re.

Divergenze di vedute nella Maggioranza

Ci telegrafano da Roma, 7 ore 21,55:

Probabilmente nella riunione che terrà la Maggioranza lunedì sera, non si nominerà l'annunziato Comitato permanente della Maggioranza, in causa di un dissenso sui nomi e le vedute in proposito.

Il prefetto di Cuneo.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,30:

Pare certo il sacrifizio del prefetto Celli che da Cuneo verrebbe trasferto ad una Prefettura del Mezzogiorno perchè non riuscì ad impedire la rielezione degli onorevoli Galimberti e Buttini. Il traslocο è già stabilito; si attenderà *pro forma* di comprenderlo nel prossimo movimento di prefetti.

L'ambasciatore francese Billot ricevuto dal Re.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 7:

L'ambasciatore di Francia Billot, che erasi recato ieri da Blanc per far chiedere una udienza al Re per porgere i ringraziamenti del Governo francese per le feste di Magenta, fu ricevuto oggi dal Re a cui presentò i ringraziamenti del Governo francese per le accoglienze ricevute a Magenta dalla missione militare francese.

La nomina dei nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,10:

L'*Agenzia Italiana* afferma che le nomine dei senatori sono state rimandate a dopo che la Camera avrà risolto la questione Giolitti per evitare che si accusi il Governo di modificare il Senato chiamato eventualmente a giudicare della quistione.

Dicesi che la venuta a Roma del procuratore generale Venturini, di Palermo, si colleghi alla prossima sua nomina a senatore.

Una riduzione nel prezzo del sale?

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,10:

L'*Agenzia Italiana* dice che, considerando l'aumento del reddito delle imposte, si studia una diminuzione nel prezzo del sale.

I paladini delle candidature Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,30:

L'*Asino* racconta — dicendosi pronto a far nomi e cognomi — che il Comitato per la candidatura Crispi nel IV Collegio di Roma assoldò quattro capoccia anarchici, regalando loro una rivoltella e rilasciando a ciascuno un porto d'armi *gratis*, affinchè facessero propaganda fra i compagnoni contro De Felice.

L'onorevole Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,55:

Per domenica mattina si attende qui l'onorevole Zanardelli, proveniente da Bologna.

La causa d'aggiotaggio contro Lazzaroni e Nizzola.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,50:

La Corte di Cassazione rigettò oggi il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della Corte d'Appello assolvente Michele Lazzaroni e Nizzola dall'imputazione d'aggiotaggio.

La gara generale di Tiro a Segno in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,55:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunziato decreto che istituisce una seconda gara generale di Tiro a Segno nel prossimo settembre a Roma.

Il misfatto di Rimini.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 7:

Si è assodato che i sei componenti la comitiva da cui è partito il colpo contro Ferrari si erano riuniti in una trattoria circa alle ore 23, donde passarono al *Caffè del Risorgimento* e quindi sul luogo ove si commise il reato. Dei tre arrestati, due sono anarchici, fra cui il Gattei. A suo carico si sono raccolte prove certe per ritenerlo l'autore del mancato assassinio. Oggi si è identificato ed arrestato un altro dei componenti la comitiva.

L'alternativa nella salute dell'on. Ferrari.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 7:

Ferrari è notevolmente peggiorato. Temesi la catastrofe.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 7:

Superata la crisi, Ferrari è leggermente migliorato. Le condizioni sono sempre gravissime.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,50:

A Montecitorio regna molta ansietà per le notizie della salute dell'on. Ferrari, in cui si alternano il peggioramento colle migliorie. Gli amici suoi spedirono [illegible] suoi affettuosi dispacci a Rimini.

Giungono ora da Rimini notizie gravissime del Ferrari, che sarebbe agonizzante. Si teme che nella notte accada la catastrofe.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 7:

Stasera l'on. Ferrari è alquanto migliorato. La febbre e la dispnea sono diminuite; comincia a rinascere la speranza. Attendesi il professore Murri da Bologna.

Una protesta di socialisti per l'assassinio dell'onorevole Ferrari.

Ci scrivono:

Ill.mo signor Direttore,

« Rendiamo mille grazie alla S. V. per avere nell'articolo di commento alle notizie sull'assassinio dell'on. L. Ferrari, interpretato con franca e spontanea convinzione il sentimento di tutti gli onesti, e di aver espresso esattamente quanto i socialisti, sotto la dolorosissima impressione dell'accaduto, sentirono di dover subito dichiarare:

« *Qui non sono più nè moderati, nè rivoluzionari, nè ministeriali, nè socialisti: qui non sono che assassini. E l'assassino non ha nè parte, nè fede, nè principii.* »

« La lealtà e la chiarezza della S. V. in questo deplorevole fatto non sarà però uguale in tutti.

« La *Riforma* ha già incominciato a far udire la malvagia insinuazione del suo padrone.

« Crispi trarrà da questa circostanza un mondo di comode conseguenze, le quali per molti dei suoi saranno certamente logiche!

« Così egli, per una combinazione malaugurata per tutti noi, che sentiamo sprezzo pel forsennato e pietà pel colpito, egli saprà giustificare quel dispotismo e quella crudeltà che hanno rinvigorito le file del socialismo!

« Queste declamazioni assai opportune ai tiranni d'ogni tempo non dovrebbero più convincere gli ortodossi sulla necessità di lasciare al padrone il bastone dell'arbitrio.

« Roma fu incendiata! Chi fu l'incendiario? — « Un cristiano! — Siano uccisi tutti! Morte ai cri« stiani; tanto da un capo all'altro della città pagana! « E allora Nerone trovò opportuno ed assai comodo « nel popolo quell'appoggio che indarno da tempo « andava invocando. »

« Sicchè, valendosi della S. V. cortesia, mentre ci aspettiamo la stessa parola d'ordine dagli organi del gran padrone.... attuale, dichiariamo di trovarci completamente d'accordo su quanto la S. V., con encomievole lealtà, disse nella *Stampa* del 5 giugno.

« *Un gruppo di socialisti.* »

Ferrovia economica elettrica Gravellona-Intra.

Il progetto presentato dall'ing. Bessozzi per una linea economica elettrica fra Gravellona Toce ed Intra, nonchè la domanda fatta per ottenere nel tempo [illegible] la concessione governativa col massimo sussidio chilometrico, vennero dal Ministero dei lavori pubblici respinti, perchè non conformi alle disposizioni di legge.

Il Duca d'Aosta a Stowe House.

La *Stefani* ci comunica da Buckingham, 7:

Il Duca d'Aosta è arrivato alle ore 11, ricevuto alla stazione dalla Principessa Elena con cui si recò in vettura a Stowe House.

Nuovi cardinali.

La *Stefani* ci comunica da Salisburgo, 7:

Monsignor Haller, arcivescovo di Salisburgo, sarà compreso tra i nuovi cardinali che si nomineranno nel prossimo Concistoro.

***

La *Stefani* ci comunica da Washington, 7:

È giunta la notizia ufficiale che questo delegato apostolico, monsignor Satolli, sarà creato cardinale nel prossimo Concistoro.

La situazione in Arabia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 7:

Si ha da Gedda che la situazione è allarmante pegli europei. La guarnigione è insufficiente a mantenere l'ordine. La plebe dimostra odio contro i cristiani. La rivolta dei beduini è probabile. L'intervento delle Potenze sembra necessario.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 7:

Il dispaccio sulla situazione di Gedda è datato 4 giugno, epperò anteriore all'arrivo delle navi inglesi.

La Porta non vuole riforme in Armenia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 7:

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta respinge il progetto delle riforme per l'Armenia proposte dalle Potenze. Una nota della Porta dichiara che le sole modificazioni possibili nell'amministrazione dell'Armenia sono quelle suscettibili di essere applicate in tutte le altre parti dell'impero. »

Le navi italiane a Southampton.

La *Stefani* ci comunica da Southampton, 7:

Il sindaco ha visitato ufficialmente le navi italiane; quindi, invitato dal comandante della *Stromboli*, si recò con altre notabilità a colazione a bordo di quella nave, accolto dalle salve delle navi e dagli urrà dei marinai. Alla fine della colazione furono scambiati brindisi applauditissimi alla regina Vittoria ed a re Umberto.

La squadra italiana partirà domani per Kiel.

Faure ritorna a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 6:

Félix Faure è ritornato a mezzanotte.

Terremoti ed intemperie nell'Austria-Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 7:

Il *Fremdenblatt* ha da Graz: « Nel pomeriggio si sentirono tre violenti scosse di terremoto a Trofaiach, Seegraben e Sat. Kathrein. In diverse provincie dell'Austria-Ungheria ieri caddero pioggie torrenziali e grandine che cagionarono grandi danni.

I disordini di Taipcheau.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 6:

Ecco dei particolari sui disordini a Taipcheau: Il quartiere indigeno fu distrutto dal fuoco. Il magazzino di polvere è saltato in aria uccidendo 90 chinesi. La cannoniera tedesca *Iltis* bombardò i forti chinesi, Kobe volendo impedire la partenza di una nave mercantile avente a bordo il presidente Tang. I soldati si sono rifugiati. Gli artiglieri chinesi sono fuggiti. La nave potè tuttavia partire.

I crediti per Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 7.

Le opposizioni parlamentari non combatteranno il progetto dei crediti per la guerra di Cuba.

L'inondazione nel Wurtemberg.

La *Stefani* ci comunica da Stuttgart, 7:

È ufficialmente constatato che, in seguito alla inondazione del fiume Ejjach, 50 persone sono annegate, molte case distrutte e molti edifici danneggiati.

Nuove " tasse blande ,,
L'arrendevolezza del Municipio di Torino.

I lettori ricorderanno che in varii suoi programmi finanziari l'on. Sonnino, per paura di spaventare i contribuenti, si è limitato a dire che avrebbe chiesto solamente alcuni ritocchi e qualche « tassa blanda » che non desse troppo fastidio.

Di queste tasse blande cominciano a spuntare le prime prove.

È noto che gli annui redditi della Cassa Depositi e Prestiti sono devoluti a favore del bilancio dello Stato.

Uno dei redditi importanti della Cassa Depositi e Prestiti è quello così detto della *Tassa custodia*, cioè della tassa dell'1 20 0/00 che si paga sui Titoli depositati.

Il Ministero escogitò di aumentare questo reddito; e senz'altro, con circolare ministeriale, si impose a tutti i Comuni di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti i Titoli sinora sempre stati depositati presso le rispettive tesorerie comunali da appaltatori, concessionari e simili per loro cauzioni a favore *dei Comuni*.

Molti Comuni hanno resistito, non così quello di Torino, che si affrettò di rimettere alla Cassa Depositi e Prestiti i Titoli dei *terzi*.

Poteva il Ministero imporre ciò ai Comuni?

Poteva e doveva il Municipio di Torino obbedire senz'altro e sostituire la persona del depositario venendo ad aggravare i terzi, contro la loro volontà, della tassa custodia, delle fastidiose e dispendiose pratiche di svincolo, quali sono richieste dalla Cassa Depositi?

Legalmente tutto ciò non sta; il Municipio, per soverchia arrendevolezza, venne ad assumersi gratuitamente una grave responsabilità.

Il Municipio doveva tanto più resistere in quanto, dopo tutto, la nuova tassa ed i nuovi oneri verranno a pesare su di lui, perchè i terzi che d'ora innanzi dovranno trattare con lui ne terranno naturalmente calcolo nelle loro offerte di appalti, concessioni, ecc.

Ma dappoichè pro-sindaco e Giunta, facendo della politica nell'Amministrazione, hanno dichiarato di essere ministeriali e crispini fin sopra ai capelli, si capisce che non abbiano potuto nè saputo resistere all'invito dell'onorevole Sonnino.

Intanto tutti parlano di decentramento e lo promettono nei programmi elettorali, ma il Ministero seguita ad accentrare con un'avidità ed uno zelo impareggiabili, cerca nuovi lavori per accrescere la sua burocrazia e la sua ingerenza, e trova nuove seccature e nuovi tormenti da infliggere ai contribuenti.

Giovanna d'Arco
e le intemperanze della Massoneria.

Leggiamo nel *Gaulois*:

« Il gran capo supremo dei framassoni italiani, Lemmi, che, per chiamarlo col suo nome, si intitola modestamente *il sovrano pontefice della luce*, ha indirizzato testè a tutte le Logge massoniche dell'Italia una lettera, ove egli getta ignominiosamente l'oltraggio all'eroina francese, alla « memoria più ridicola che interessante — egli scrive — di questa ragazza chiamata Giovanna d'Arco, di cui l'immortale Voltaire ha fatto giustizia. »

« E il gran maestro della Massoneria continua: « Giovanna fu una *ragazza isterica*; la sua esistenza non fu altro che una *frode bigotta e vi*zio*sa*. »

« Da questo — soggiunge il *Gaulois* — a mettere in ridicolo i francesi *chauvins* non v'è che un passo. Il Lemmi fa anche questo passo, ed invita i *perfetti iniziati di Francia* a reagire, opponendo Voltaire a Giovanna d'Arco.

« È inutile, non è vero? — conclude il foglio parigino, — rispondere checchessia a queste grossolane parole d'uno straniero. »

***

Per conto nostro, non sappiamo se esista veramente la circolare incriminata dal *Gaulois*. Se veramente fu scritta e diramata, non possiamo che deplorarla. La Massoneria, che si empie ad ogni momento la bocca con dei grossi paroloni, pieni di vento, deve ben avere fra i suoi dogmi il promuovere la concordia e l'amicizia fra i popoli.

Ora, date soprattutto le relazioni non troppo intime fra l'Italia e la Francia, non vediamo quanto possa giovare a migliorare siffatte relazioni gettare il ridicolo e lo scherno su una delle figure che più sono care al patriottismo dei francesi.

Tutti sanno l'importanza che in questi ultimi anni si è data in Francia all'eroina d'Orléans. Il sentimento nazionale francese ha voluto vedere in essa il simbolo storico delle sue rivendicazioni territoriali — contro i tedeschi oggi, come contro gli inglesi nel secolo XV. Tanto che si pensò seriamente — e la proposta ebbe molto favore al Senato — di fare del giorno di Giovanna d'Arco la festa nazionale della Francia.

A tutto questo movimento ha concorso non soltanto l'elemento religioso, ma, e in misura assai maggiore, l'elemento patriottico, che è il fondo dell'anima francese.

È quindi opportuno, è bello, è civile vedere la Massoneria italiana farsi beffe di un sentimento così profondo e così pieno di legittime suscettibilità?

Noi non ci faremo i paladini della santità di Giovanna D'Arco. Questa è la parte della Chiesa. Ma, per il sentimento patrio — che non conosce frontiere — Giovanna D'Arco è una bella figura, come può esserlo Guglielmo Tell o Giovanni da Procida.

Se ne può discutere la realtà storica, com'è stato fatto appunto anche per Guglielmo Tell. Ma è contro ogni regola di convenienza internazionale, è contro il tatto più elementare adoperare, a riguardo di essa, le parole che con troppa ragione il *Gaulois* rimprovera alla circolare del Lemmi.

Ah questi massoni! Non hanno abbastanza del male che ci fanno in casa da sentire il bisogno di nuocerci anche fuori?

LA GRAVE SITUAZIONE POLITICA IN AUSTRIA

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 6 giugno.

(FOLC) — Sullo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna la *Stefani* vi telegrafò, col suo abituale laconismo, in guisa da far credere che esso sia stato deliberato più che altro in seguito alle dimostrazioni antisemite successe in modo veramente selvaggio dopo la seduta dedicata all'elezione. Certo che le scenacce della strada richiedevano da parte del Governo una misura energica; ma collegare questa collo scioglimento del Consiglio è assurdo.

Lo scioglimento s'impose da sè, perchè oramai non c'era più nessun candidato che potesse ottenere una maggioranza assoluta di voti. Il numero legale per venir eletto borgomastro è quello di 70, e questo numero nel terzo scrutinio l'aveva appunto ottenuto il dottor Lueger, che, come sapete, è il capo dell'antisemitismo in Austria.

Convien notare però che questa cifra era stata raggiunta soltanto coll'aiuto di due voti dati dal partito liberale, al quale in ultima analisi, tornava conto che riuscisse il candidato dell'Opposizione. Se il dottor Lueger avesse abboccato all'amo, si sarebbe trovato a dover governare col solo suo partito, il quale è in minoranza.

Non può destare dunque nessuna meraviglia se il dottor Lueger dichiarò di non esser in condizione di accettare l'elezione. D'altro canto i liberali, battuti nelle ultime elezioni, sebbene ancora in maggioranza (quantunque di pochi voti), per la disorganizzazione in cui si trovano, non poterono mettersi d'accordo, dopo le dimissioni del dottor Grübl, su nessun'altra personalità da opporre al Lueger; nè un compromesso con questi, per quanto desiderabile onde evitare la crisi, era possibile.

Data una situazione simile, aggravata dagli eccessi degli antisemiti, il Governo credette suo dovere intervenire sciogliendo il Consiglio, esempio nuovo, ed affidando al commissario imperiale Friebeis l'amministrazione provvisoria, coadiuvandolo però di un Consiglio di quindici membri, e precisamente sette liberali, sette antisemiti e uno appartenente al cosidetto partito *selvaggio* (Mildan).

La deliberazione del Governo, che venne presa d'intesa colla Corona, destò grandissima impressione, tanto più perchè in questa misura si credette ravvisare un'intervenzione a favore degli antisemiti. E la scelta nel Consiglio di sette antisemiti più un selvaggio, le cui simpatie per questi sono notorie, poteva avvalorare il sospetto. Ma, senza sofisticare su ciò, resta il fatto che la decisione governativa riveste un carattere altamente politico e non quello soltanto d'una semplice misura amministrativa.

Oramai nessuno tenta neppure di nascondere la gravità della lotta che è scoppiata in Austria fra il liberalismo e i cristiani-sociali, gli ultramontani, nonchè i socialisti-democratici. Fra queste strettoie il liberalismo soffoca. Del resto è già da molto tempo ch'esso andò perdendo la posizione solida che aveva. I liberali, per seguire le viste ambiziose del loro capo Plener, commisero l'errore di entrare a far parte della coalizione, sacrificando in un giorno un glorioso passato e i più alti principii di cui con ragione potevan vantarsi d'esser stati gli strenui difensori. La sconfitta che hanno subita nel campo amministrativo, che portò come diretta conseguenza lo scioglimento del Consiglio, toccherà loro indubbiamente anche nel campo politico, se non hanno il coraggio di ritornare sui loro passi. Se invece, come tutto indica, si lascieranno rimorchiare davvantaggio dalla reazione capitanata dall'Hohenwart, sono irremissibilmente perduti. Essi hanno spezzato il filo che li congiungeva ai loro elettori, e già si è visto il fatto sintomatico che al trionfo degli antisemiti, nelle ultime elezioni, concorse la borghesia più colta e intelligente. Questa fu una sdegnosa protesta che dovrebbe servire di serio ammonimento pei liberali, la cui inazione dal giorno che sono entrati nella coalizione ha finito per stancare tutti.

Ora, stando almeno ai loro [illegible], pare che pensino a ripristinare il prestigio perduto; quindi la crisi, già da mesi latente, non starà più molto a scoppiare.

Ma sarà una crisi di Gabinetto o parlamentare puramente?

Logicamente si dovrebbe credere al ritiro del Windischgraetz, il quale assumendo il potere dichiarò che non vi sarebbe rimasto se non a patto di far accettare da una maggioranza di due terzi della Camera il progetto di legge sulla riforma elettorale. E questa maggioranza oramai non la può avere. Ad accrescere le difficoltà sopraggiunse la diserzione d'una parte dei conservatori e poi adesso l'affare del Comune. Di più c'è la riforma tributaria e i bilanci da discutere, e tanto per l'una come per gli altri i pareri dei coalizzati diversificano. Ma anche che tutte queste questioni si appianassero, è impossibile oramai un accordo sul progetto di riforma elettorale, sul cui altare o il Ministero o i partiti verranno sacrificati.

Le voci che corrono sono contraddittorie. Gli uni dicono che il Windischgraetz, che non ambì mai il potere, se ne andrebbe assai volentieri, ma la Corona, vista la difficoltà di sostituirlo, poichè nessuno vuol raccogliere una simile eredità, gli darebbe facoltà di sciogliere la Camera.

Altri opinano che la scelta del successore sia già fatta. Questo sarebbe indubbiamente il partito migliore, qualora però la persona che venisse chiamata alla testa del Governo non fosse una individualità dalle tendenze conservative. In questo caso il liberalismo verrebbe colpito in pieno petto e sulle sue rovine giganteggerebbe un'altra volta la reazione.

La caduta completa di questo liberalismo, ridotto già a una parvenza, non rimarrebbe senza conseguenze per l'ulteriore posizione della Monarchia rispetto all'estero, e più specialmente verso le due alleate.

Ad ovviare tutti questi pericoli si richiede grande abilità e del tatto assai. L'avranno i liberali, nelle cui mani, come al partito più forte, sta in fondo la decisione finale?

Avranno essi il coraggio di una mossa ar-

L'abbondanza di materia ci costringe a rimandare a martedì la pubblicazione del romanzo

LA VESTALE INDIANA

Ci spiace di non poter soddisfare oggi la legittima aspettazione delle lettrici, tanto più che il ritardo nella pubblicazione del nuovo romanzo interessantissimo ci ritarda gli elogi delle nostre gentili lettrici per la nostra buona scelta.

dita e sopratutto fatta prima che sia troppo tardi?

Il paese ha parlato loro un linguaggio esplicito; peggio per essi se non lo sanno capire.

Ecco in quali termini sta oggi la questione che, principiata nelle sale del magnifico palazzo comunale, minaccia di ripercuotersi, con conseguenze ben peggiori, in Parlamento. Il dado è stato tratto; guai ai vinti!

Un'intervista con Amilcare Cipriani.

Ci scrivono da Parigi, 5:

Un redattore del *Gaulois* ha domandato al signor Amilcare Cipriani la sua opinione intorno alle conseguenze delle ultime elezioni italiane.

— Checchè ne dicano i giornali ministeriali e le agenzie ufficiose, vi sono più di duecento deputati di opposizione eletti, sopra cinquecento; basta dunque lo spostamento di qualche voto per gettare Crispi a terra. Voi sapete in quali condizioni si sono fatte le ultime elezioni. Questo e falso personaggio (*sic*) vedendo il terreno mancargli sotto i piedi, ha prima ordinato i massacri di Sicilia per salvare l'Italia che nessuno minacciava. Quindi ha aggiornato e sciolta la Camera, arrogandosi nel frattempo poteri dittatoriali, approfittandone per cancellare settecentomila nomi nelle liste elettorali, che ne contenevano un milione e duecentomila. Sicuro, dopo questo, di battere i suoi nemici, e di poter impunemente imporre la sua volontà al Paese brutalmente imbavagliato, convocò, il miserabile (*sic*), il popolo nei suoi Comizi, cercando di fare un plebiscito su la sua triste individualità. Egli ha bene riuscito, nel suo appello ai Comizi popolari! Quando il suffragio universale funzionava in Italia, non vi ebbero che sette socialisti eletti al secondo scrutinio; oggi il suffragio mutilato da Crispi invia alla Camera venti socialisti, di cui quindici eletti al primo scrutinio, e trentuno repubblicani collettivisti (?), che hanno ottenuto più voti che i due terzi degli altri deputati. Quanto a Crispi, nei dieci Collegi in cui si è presentato, egli non ha oltrepassato i 720 voti, mentre che i candidati della opposizione repubblicana hanno avuto da 1300 a 2500 voti ciascuno. Crispi aveva inoltre una maniera tutta particolare di combattere i suoi avversari; egli li faceva maltrattare ed imprigionare quando non lo erano di già.

— La vostra conclusione?

— Senza fare il profeta, io sono persuaso che quindici giorni dopo aperte le Camere, lo spaccamonti Crispi avrà fatto il capitombolo.

— E che cosa ne risulterà per le relazioni franco-italiane?

— La Francia non ha che da guadagnare per la caduta di Crispi, suo più mortale nemico, perchè antico amico.

— Quale è l'uomo, dunque, che secondo voi potrà rialzare l'Italia e dare alla politica estera della nazione una orientazione conforme ai suoi voti?

— Io non posso pronunziarmi a questo riguardo; solo l'avvento del socialismo può rendere all'Italia il suo antico splendore. Cavallotti è stato ammirabile nella sua lotta contro Crispi; ma non è che un Goblet..., un poco più grande, forse.

La vita che si vive

Imbrogli d'occasione.

L'uomo è delle circostanze. Lo ha detto un filosofo inglese di cui non ricordo il nome. Ma, senza andare in Inghilterra, noi abbiamo un proverbio che dice: l'occasione fa l'uomo ladro.

Triste proverbio, il quale dimostra come qualmente nella natura umana sia permanente il sentimento della roba altrui e quello dell'inganno.

Ora, nelle recenti elezioni sono usciti alla luce dei metodi ingegnosi per controllare il voto degli elettori. Perchè si ha un bel sentirsi promettere il voto, ma se non c'è il mezzo di assicurarsi che chi lo promette lo dà realmente, come si fa? Tanto più che il candidato capace di corrompere ha ben diritto di dubitare dell'elettore annuente.

Si è dunque tornato il sistema della carta assorbente, che non è nuovo, ma che apparentemente, per coloro che sono resi ciechi dalla sete di arrivare a Montecitorio, può avere del valore.

Il sistema consiste in questo. Ogni elettore deve portar seco alla Sezione un pezzo di carta assorbente, e con questa asciugare la scheda in modo che la carta assorbente riporti l'impronta del nome scritto. L'elettore, compiuta la votazione, con questo documento in tasca, va dal candidato o da chi per esso e riceve — è penoso dirlo — il promesso compenso.

Questo metodo ha dato un risultato eccellente agli elettori furbi, nei cui Collegio erano in lotta due o tre candidati.

Ogni elettore prendeva la carta assorbente del ciascuno candidato, poi scriveva a parte su di un pezzo di carta i nomi di ciascuno e li asciugava.

All'atto della votazione poi il voto lo dava a chi credeva e asciugava la scheda magari con la sabbia.

Con le impronte sulla carta assorbente si presentava poi dai due o tre candidati e riscuoteva ciò che gli era stato promesso.

Qualche elettore anzi si fece un bel peculio perchè, fingendo di aver incarico da altri elettori, riscuoteva anche per essi, e chi s'è visto s'è visto. Provasse il truffato a dargli querela se gli bastava l'animo!

Se in fondo non fa dispiacere, perchè diventa comico vedere un candidato che ricorre a questi mezzi per avere il..... libero voto degli elettori, d'altra parte lo spettacolo diventa nauseante. E non c'è bisogno di dimostrarlo a chi ha senso di onestà e di rettitudine.

Ma che non venga dunque mai il giorno in cui vi sarà un po' di sincerità e di onestà? Che non venga mai il giorno in cui la funzione di elettore non sarà una finzione, un mercato nel quale si giuocano ad occhi bendati e a suon di quattrini i più vitali interessi del paese?

Ma non andiamo, — per carità! — nel platonismo politico; notiamo soltanto la verità del proverbio: l'occasione fa l'uomo ladro, e « a galeotto, galeotto e mezzo. »

***

I vocaboli.

Si sa che, grazie agli incessanti imprestiti che essa fa in tutti i tempi da tutti i popoli, la lingua inglese sembra possedere il vocabolario più ricco del mondo.

Il *Century Dictionary* dà la definizione di ben 200,000 vocaboli inglesi e...., inglesati.

Evidentemente c'è del superfluo in tutta questa ricchezza.

Se si deve credere alla *Harper's Cyclopedia*, Shakespeare, che è ritenuto il più ricco in vocaboli di tutti gli scrittori inglesi, non fece uso che di 15,000 vocaboli, e Milton non ne avrebbe impiegato che 8000.

Presentemente un uomo istruitissimo non si servirebbe d'ordinario che di 3 o 4000 vocaboli. La gente del popolo non hanno di bisogno in generale abitualmente che di 500, e in certi villaggi si può benissimo cavarsela con appena 300 vocaboli. È poi noto che certi popoli di razza inferiore non possiedono che un centinaio di espressioni.

Infine per leggere i giornali ed i libri di letteratura corrente basta possedere il significato di circa 2000 parole.

E dire che l'Accademia della Crusca si logora il cervello da tanti e tanti anni per cristallizzare ed significato delle parole!....

***

Tre risposte per volta.

Margherita. — Gelosa? Ma cara signora io non posso essere giudice; bisognerebbe che conoscessi assai più particolari, e poi..... nemmeno. Si ricordi però che la gelosia attizza l'amore fino al giorno in cui lo spegne affatto.

Signor avv. L. M. — Ella allude certamente a Cicerone; il motto che desidera è questo: *A litibus quorum licent et vacuis ex pactis plus etiam quam licent ed ab horrendis.* Come vede, ai tempi del sommo arpinate si litigava come di adesso.

Letizia. — Appena tolta la lastra sensibile dall'idrochinone, e altro bagno di sviluppo, la sciacqui tre o quattro volte in un bacino d'acqua semplice.

***

La penultima. Duetto *fin-de-siècle*.

Lui (con sentimento). — Sarei felice di sacrificare tutte le mie ricchezze per possedervi!

Lei (con molto buon senso). — Vi assicuro che se foste così imbecille non mi possedereste mai!

***

L'ultima. Per via fra studenti.

— Ciao, dove vai?

— Dal mio sarto.

— Come! hai un sarto? Ma lo paghi dunque.

— Se lo pagassi, sarebbe lui che verrebbe da me!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Questi benedetti capelli! — La signora a è c mi scrive: « Saprebbe indicarmi un mezzo semplice e che non sia dannoso, affine di rendere flessuosi e morbidi, dei capelli ribelli che non posso acconciare a mio modo ed evitare che tramandino un certo odore alquanto sgradevole, malgrado che non abbia mai fatto uso di cosmetici o sostanze grasse? Ho provato ad adoperare della polvere di riso profumata, ma è stato un rimedio inutile. »

Lavi la testa con un poco di liscivia [illegible] allungata e quindi con acqua abbondante. Asciughi e bagni leggermente i capelli con acqua di colonia nella quale abbia disciolto una decima parte di glicerina.

Non se ne adoperi più di un cucchiaio per volta.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Mi-ca-do.

Per oggi (A. Barrato): *Sciarada elettrica.*

Ambiente.

Pronome.

Pel Ghiotto!

DALLE CITTÀ ITALIANE

PADOVA, 5: Il suicidio di uno studente per causa degli esami. — Un triste fatto ha conturbato gli animi della studentesca universitaria.

Antonio Vecellio giovane ventiquattrenne nativo di Pieve nel Cadore era ascritto al quinto anno della facoltà di medicina e si era disposto a dare gli esami finali per la laurea.

Da vario tempo era divenuto assai triste e sovente parlando coi compagni aveva manifestato il proponimento di farla finita colla vita se gli esami non andavano come lui desiderava.

Ieri ebbe notizie che era stato bocciato agli esami di anatomia patologica.

Il Vecellio si ritirò in casa dove scrisse varie lettere ai suoi amici ed ai parenti.

Stamane, dopo aver fatto recapitare le lettere, si esplodeva un colpo di rivoltella, per cui moriva quasi all'istante!

Quanti sono gli ufficiali ammogliati.

Ecco, secondo una attendibile statistica, il numero degli ufficiali dell'esercito ammogliati legalmente fino al 30 giugno 1894.

Il numero totale era di 3080, così distinti per grado:

1 generale d'esercito; 22 tenenti-generali; 54 maggiori generali; 236 colonnelli; 215 tenenti-colonnelli; 500 maggiori; 1813 capitani; 1039 tenenti; 72 sottotenenti.

Distinti invece per armi erano:

77 stato maggiore generale su di una forza di 149, per cento 0,52; 54 Corpo di stato maggiore, id. 174, id. 0,40; 1842 fanteria, id. 7740, id. 0,23; 283 cavalleria, id. 972, id. 0,30; 566 artiglieria, id. 1714, id. 0,33; 126 genio, id. 610, id. 0,20; 259 carabinieri, id. 578, id. 0,46; 170 corpo sanitario, id. 823, id. 0,28; 115 corpo di commissariato, id. 340, id. 0,33; 317 corpo contabile, id. 1341, id. 0,23; 54 corpo veterinario, id. 201, id. 0,27.

Le tragedie dell'amore.

Ci scriv. X da Trieste, 6:

Un uomo ammogliato con tre figli, il più grandicello di 11 anni, che da otto anni si trova al servizio delle tramvie in qualità di conduttore, si innamorò pazzamente di una bella venditrice del *Piccolo* che egli aveva occasione di veder parecchie volte al giorno, soffermandosi il carrozzone appunto dinanzi al locale di vendita. Che avvenne?

La ragazza gli corrisponde e si dà a lui. Egli dimentica moglie e figli. Quest'ultima scopre la tresca e lo abbandona ponendogli l'alternativa: o lasciare quella ragazza, oppure non veder più la sua famiglia..... L'agitazione del conduttore è al colmo..... Anima debole, mente poco sviluppata, non sa dominare la voce del dovere, non sa resistere alla passione..... Ed è in questo stato d'animo che propone alla ragazza un doppio suicidio. La ragazza, imbevuta di romanzesche letture, accetta. E i due se ne vanno a braccetto in un'osteria presso Rojano, cenano poi..... due colpi di rivoltella. La tragedia è finita.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 7 (Albensis). **Per le elezioni amministrative.** — Ieri sera, 6, nelle sale del Circolo « Umberto I », gentilmente concesse ad un Comitato provvisorio di commercianti, si adunarono circa 200 commercianti elettori, allo scopo di eleggere un Comitato definitivo il quale abbia incarico di propugnare candidature commerciali per le prossime elezioni comunali amministrative.

L'adunanza, presieduta dal noto sig. Cigliutti Filippo, non poteva riescire con miglior esito, e dopo viva discussione sull'opportunità che nel Consiglio comunale abbia larga rappresentanza il ceto commerciale, si addivenne alla nomina del Comitato in parola, e riuscì composto dai signori: Coppa Enrico, Franzi Giovanni, Cigliutti Filippo, Scarino Giuseppe, Lucca Pietro, Gaveglio Pietro, Barletta Francesco, Almasso Giuseppe e Calissano Giovanni.

ALESSANDRIA, 7 (Gagliaudo). **Nuovi treni tramviari.** — Col giorno 10 corrente saranno resi giornalieri, e per tutta la durata del mercato dei bozzoli, i due treni C. D., in partenza, il primo alle ore 14,30 da Alessandria, ed il secondo alle ore 8,45 da Sale.

Parimenti a partire dal giorno 10 verranno effettuati giornalmente, e sino a tutto il mese di settembre, i treni 17, 31, 18 e 32, in partenza i due primi alle ore 4,25 e 10,12 da Alessandria ed i secondi alle ore 5 e 20,15 da Spinetta.

— **Concorso scolastico.** — È aperto il concorso presso il nostro Municipio ad alcuni posti vacanti nelle scuole suburbane maschili e femminili di grado superiore. Esso sarà solamente per titoli per quegli insegnanti che già trovandosi agli stipendi del Comune ottennero la loro nomina e la loro riconferma in seguito a regolare concorso; sarà per titolo e per esame per tutti gli altri.

Per essere ammessi i primi presenteranno una semplice domanda in carta da bollo da centesimi 60; gli ultimi alla domanda uniranno tutti i documenti prescritti dall'art. 147 del regolamento unico, avvertendo che la patente dovrà essere di grado superiore.

La domanda del candidato dovrà pervenire alla segreteria municipale non più tardi del 30 del mese di luglio.

BARBANIA, 6. Banchetto. — Domenica prossima 9 corrente avrà luogo il pranzo offerto dal Municipio ai fratelli Vittorio ed Aurelio Andreis per la recente nomina a cavalieri della Corona d'Italia. Le adesioni sono numerosissime e fra queste varie rappresentanze di Società filarmoniche e d'istituti di beneficenza.

Ad allietare la festa interverranno vari Corpi musicali e quello distintissimo dei Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo della città di Torino.

CAVOUR, 7. Una onorificenza ben meritata. — Appena si seppe in paese che il nostro egregio dottore Luigi Gianolio era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, con decreto in data 3 corrente giugno, fu una vera festa per tutta la nostra popolazione, memore dei molti titoli di benemerenza che seppe acquistarsi tra noi questo egregio uomo, non solo come esperto sanitario, ma come vero benefattore infaticabile di tutti quelli che a lui ricorrono per aiuti e consigli e conforti d'ogni maniera.

Questa ricompensa, così opportunamente e giustamente concessa, arrecò pure una legittima gioia ai cuore de' suoi cari, in famiglia, ov'è adorato, e fu una speciale consolazione per l'ottima sua sposa, che sempre gli è degna compagna nel beneficare chi soffre.

CUNEO, 7 (Uno). **Gente barabbesca.** — In città era corsa voce di un turpe attentato contro due popolane da parte di due pregiudicati, ma ancora non si poteva conoscere dopo vari giorni come stessero realmente le cose, essendosi fatto intorno a tale avvenimento un profondo mistero.

Finalmente però si sa come i fatti sono accaduti, ed io mi affretto a comunicarveli, non mancando di un tal quale interesse.

Due donne, certa Rizzo Maria lavandaia e B. Paolina — quest'ultima una formosa giovane — avevano alla sera del 27 maggio incontrato nel *Caffè Garibaldi* certo Dona Ferdinando (un pessimo soggetto, che ha assaggiato alcuni anni di reclusione per avere sortito un tale soprannominato il *Presidente dei barabba*) il quale si univa loro entrandone conoscente.

Uniite le donne da detto esercizio, incontravano di poi nuovamente il Dona in piazza Seminario e con lui si recavano a visitare un baraccone ove sono esposte delle statue di cera, e si portavano quindi al *Caffè della Provincia*, dove alla comitiva si univa certo Minetto Maurizio, oscuro d'origine e di mestiere sellaio, pregiudicato anch'esso e socio del Dona.

Avendo le due donne, stante l'ora tarda, dimostrato desiderio di rincasare, i due amiconi galantemente si offrivano di accompagnarle fino alle Basse di Sant'Anna, ove dimorano, una frazione vicinissima alla città a cui è unita per una via che scende con rimarchevole pendenza dal baluardo alla Stura.

La via corre tra siepi di biancospino ed alla destra, scendendo, si trova la ripa dell'altipiano su cui si erige la città.

Il luogo di notte è solitario, e difficilmente avviene in ora tarda d'incontrarvi persone.

Giunti i quattro ad un risvolto dove l'oscurità era più fitta, i due messeri ad un tratto afferravano le donne tentando di far loro violenza.

La Paolina arrivava, lottando strenuamente, a fuggire, mentre la malcapitata Rizzo, alla quale i bricconi involavano anche il portamonete contenente 2 lire ed un foulard di seta, era sopraffatta e le due canaglie compivano su di essa, ridotta all'impotenza, atti nefandi.

Quando la disgraziata donna potè liberarsi dai due malvagi individui, raggiunse la propria casa dove narrò quanto le era accaduto, giurando che avrebbe l'indomani sporta querela.

E all'indomani si presentava alla Rizzo un tale, identificato di poi, offerendole la somma di L. 100 quando ponesse tutto in tacere e desistesse dal querelarsi.

Quel Tizio dichiarava essere un delegato di Questura, il che non era.

La Rizza però non accettava la transazione e si portava alla Questura denunziando il Dona e il Minetto.

La partenza del Prefetto. — Col primo treno di stamane è partito alla volta di Roma il prefetto Celli.

Si suppone che si tratti di un viaggio senza ritorno, il che non è deplorato certamente da nessuno.

— *Una frittata colossale in un torrente.* — Giordano Battista, pollaiuolo, dopo raccolte parecchie migliaia di uova che intendeva commerciare sul nostro mercato, caricava la fragile mercanzia sovra un carro tirato da un cavallo e in compagnia del carrettiere e di una donna partiva da San Pietro Monterosso diretto a Cuneo.

Mentre attraversavano un torrente sovra un simulacro di ponte costrutto di poche tavole sconnesse e senza riparo, il cavallo inespicava e cadeva precipitando nel torrente unitamente al carro e trascinando seco anche la donna, mentre invano costei tentava di trattenere l'animale.

Alle disperatissime grida della donna lottante nel torrente con la violenza della corrente, e del Giordano, accorrevano varie persone, ed otto uomini animosamente si gettavano in acqua, ma invece di poter salvare la donna dovevano a loro volta invocare soccorso per non annegare. E il soccorso era dato da altre persone le quali mediante funi lanciate ai naufraghi riuscivano a salvare tutti e trarre in salvamento anche il cavallo.

Ma il carico era pur troppo perduto, ed una immane frittata, fatta di migliaia d'uova, restava sola davanti al povero Giordano inebetito dallo spavento provato e dal danno irreparabile da lui sofferto.

Sarebbe ora che l'autorità pensasse una buona volta a far restaurare il ponte, cagione, per il pessimo stato in cui si trova, di altre precedenti disgrazie.

DRONERO, 6. Tiro a segno. — Per la gara provinciale che avrà luogo nei giorni 29 e 30 di questo mese mandarono doni a tutt'oggi: Ministero della guerra, il deputato on. Giolitti, comm. Gioraciti, generale Pozza di San Martino, cav. Morettino, cavaliere Mallè, conte di San Marcello e Sala, cav. Abello, conte Bianchi di Roasio, Società operaia di Dronero, signor Giacobbe Mantel, geom. Taricco, signor Dogliani di Busca, signor Bioglio di Cuneo, signori medici e farmacisti di Dronero, impiegati governativi residenti in Dronero, Direzione Circolo sociale, signor Acchiardi Giovanni.

NOVARA, 7 (Giusto). **Elezioni amministrative.** — Il partito moderato, che sempre ebbe le redini della pubblica amministrazione in Novara, sconfitto nelle elezioni politiche, ha chiesto l'appoggio dei clericali per le elezioni amministrative, che avranno luogo il 10 corrente. Ed i clericali hanno dettato per condizione che nella lista moderata vengano inclusi i nomi di dieci persone militanti nel partito clericale. L'accordo pare ormai definitivamente concluso, perciò il partito moderato, che era largamente rappresentato in Consiglio comunale, si troverà costretto a buttar a mare parecchi dei suoi che già appartenevano al Consiglio per far posto ai dieci rappresentanti dei neri alleati.

Si dice che parecchi dei sacrificati cerchino di infiltrarsi nelle liste che saranno formate dai partiti democratico e progressista, i quali pare che stavolta — davanti alla coalizione clerico-moderata — abbiano a mettersi d'accordo. Resta però a vedersi se progressisti e democratici saranno disposti ad accogliere gli scarti degli avversari.

— « L'istoire d'un Pierrot ». — Questa nuova pantomima del maestro Costa, la quale venne recentemente rappresentata sui teatri delle principali città d'Italia, andrà in scena, per la prima volta, domani sera al Politeama Municipale di Novara.

SUSA, 7 (L. E.). **Promozione e trasferimento.** — Il signor tenente-colonnello Benedetto cav. Cercone, comandante di questo presidio e fortezza, è stato trasferito all'isola della Maddalena in qualità di capo-servizio cogli assegni di colonnello.

Gentiluomo ed ottima persona, egli lascerà di sè tra questa cittadinanza buon ricordo e desiderio.

A sostituirlo verrà il tenente-colonnello cavaliere Fassone.

— **Elezioni amministrative.** — È uscito il manifesto del Municipio invitante gli elettori per il 23 corrente ad eleggere i consiglieri comunali della città e quelli provinciali pei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana.

I candidati al Consiglio provinciale sono parecchi. Il cav. Buffa ha già presentata la sua candidatura, patrocinata da molti amici. Domani uscirà quella dell'avv. Luigi Rumiano, caldeggiata dagli operai.

VALENZA, 7 (Valentino). **Annegati.** — Triste sorte attendeva i ragazzi Visconti Massimo di Giuseppe, d'anni 13, ed Angeleri Mario di Giacomo, d'anni 9, che ieri nelle prime ore pomeridiane si erano recati al torrente Grana per osservarne il corso ingrossato dalle pioggie.

A breve distanza dal punto di confluenza della Grana col Po, i due piccini vollero provarsi a misurare la profondità del torrente, discendendo a fior d'acqua; ma, travolti dalla violenza delle onde, mentre l'uno tentava invano di trattenere l'altro sul terreno lubrico e malfermo, sparvero insieme nel vortice dei gorghi. Un terzo loro compagno ebbe appena tempo di ritrarsi e di correre ad invocare soccorso. Finora nessuna notizia sul rinvenimento dei due cadaveri.

I generali francesi superstiti della campagna d'Italia.

Il *Gaulois* c'informa che fra i generali francesi che presero parte alla campagna d'Italia, il cui ricordo viene in questi giorni ravvivato dalla festa di Magenta, quattro soli sono ancora vivi: i generali De Ladmirault, Trochu, Bourbaki ed Espivent de La Villesboisnet.

Il generale De Ladmirault, comandante la seconda divisione di fanteria, aveva sotto i suoi ordini i generali di brigata Niel e Négrier, padre del generale che si distinse ultimamente in Tunisia ed al Tonchino. Serviva, come il Bazaine, nel 1° corpo d'esercito, comandato dal maresciallo Baraguay-d'Hilliers.

I generali Trochu e Bourbaki, a capo della 5ª e della 6ª divisione di fanteria, servivano nel 3° corpo d'armata, affidato al comando del maresciallo Canrobert.

Quanto al generale Espivent de la Villesboisnet, era capo di Stato maggiore generale del 4° corpo.

Il 2° corpo d'armata era comandato dal generale Mac-Mahon; il 5° dal principe Napoleone. Tutti gli ufficiali generali che servirono in questi due corpi d'esercito sono morti.

Particolari sulla fucilazione del maggiore spagnuolo Clavijo.

La località nella quale venne fucilato il maggiore Clavijo, l'assassino del generale Primo De Rivera, è una piccola pianura che si estende ai piedi dell'eremitaggio di Sant'Isidoro.

Il condannato passò tutta la notte precedente nella cappella, in compagnia di due elemosinieri e del vescovo di Sion, coi quali s'intrattenne continuamente dando prova del massimo sangue freddo e mostrandosi rassegnato alla sua sorte.

Durante il tragitto dal carcere al luogo dell'esecuzione camminò sempre a testa alta e giunto il momento fatale si lasciò bendare gli occhi conservando una impassibilità straordinaria.

Alla prima scarica il maggiore Clavijo cadde supino al suolo, e poi, siccome respirava ancora, due soldati gli diedero il colpo di grazia, uno alla testa e l'altro in direzione del cuore.

Il cadavere del giustiziato, reclamato dalla famiglia, venne quindi deposto nel furgone e portato al civico cimitero.

*

I giornali spagnuoli, usciti appena dopo l'esecuzione, pubblicano alcuni interessanti dettagli del luttuoso avvenimento.

Il maggiore Clavijo, dicono, aveva la monomania della persecuzione: egli credeva di essere in odio al governatore. Dominato da questo pensiero, si presentò dal generale Rivera all'ora in cui dava udienza.

Il generale Primo De Rivera aveva nel suo ufficio il conte Villapiarda ed il generale Sanchez Gomez, quando l'ufficiale d'ordinanza annunciò la visita del maggiore di riserva Clavijo, che attendeva da più di due ore.

Clavijo, vestito in uniforme, entrò, fece il saluto militare, avanzò verso la tavola, dietro la quale era seduto il generale Primo De Rivera, disse appena queste parole: « Mio generale, ai vostri ordini », ed estratta di tasca la rivoltella ne tirò due colpi, ferendo il generale al braccio sinistro ed al petto. La palla stirpando il corpo senza ledere il polmone.

Il generale Sanchez Gomez fu subito addosso all'aggressore per impedirgli di continuare il fuoco. Nella lotta, che ne successe, entrambi caddero a terra. Il rumore attirò gli ufficiali ed i soldati, che si impossessarono di Clavijo, dopo una lotta disperata, nella quale l'ufficiale d'ordinanza Almerich ferì leggermente Clavijo al collo ed al viso.

L'aggressore aveva trentasette anni ed è uomo di forza erculea, di carattere violento ed esaltato; fu diverse volte condannato a pene disciplinari; ebbe processi in Spagna ed a Cuba, dove egli aveva abbandonato la moglie ed i bambini; aveva recentemente tentato un secondo matrimonio a Madrid, quantunque sua moglie sia ancora viva; crivellato di debiti, conduceva una vita tempestosa. Durante il procedimento contro di lui, Clavijo non perdette un istante la sua calma, e dichiarò sempre che egli nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Reati e Pene

Un esattore ed un collettore assolti.

(Corte d'Appello di Torino).

Il Tribunale d'Alba con sua sentenza del giugno 1894 condannava per concussione i fratelli Fiorini Virginio ed Aniceto, il primo nella qualità di esattore ed il secondo di collettore del Consorzio mandamentale di Cortemilia.

Dalla sentenza appellavano i suddetti fratelli Fiorini; ed in seguito al dibattimento svoltosi ieri innanzi la nostra Corte d'Appello, l'innocenza dei fratelli Fiorini veniva pienamente comprovata. La sentenza dichiarava insussistenti i reati ascritti agli imputati e mandava li stessi assolti da tutte le imputazioni.

Presidente: cav. Tola; P. M.: avv. Cavalli; relatore: Fiochi; difensori: per l'Aniceto gli avv. Polberti e Bosco, di Casale, per Virginio gli avvocati Calissano e Cavaglià.

Una lotta tra due fiori.

(Pretura di Carignano).

Lei. — Tè, com'è bella quella Rosa M.....

Lui. — Sì, è bella, ma tu mi piaci di più.

Lei (arrossendo). — Oh, e perchè ti piaccio di più?

Lui. — Perchè sei più alta, più grassa, più franca e più colorita.

Lei. — Pure quella Rosa è proprio bella, e non le sarebbe tanto se le fosse accaduto ciò che la gente dice.

Questo dialogo avveniva nel pomeriggio dell'8 maggio 1895 in Carignano, e in un laboratorio della grandiosa fabbrica di panni che vi tengono i fratelli Bona, e i dialoganti erano: *lei*, l'operaia G..... Margherita, un bel fusto di ragazza, in sui diciassette anni, dagli occhi birichini, dalle guancie pienotte e rubiconde, e dotata di certe curve in cui gli artisti della Ditta C. Manfredi e C. non ci hanno che vedere; *lui*, l'operaio A..... Giacomo, piccolino, sottilino, mingherlino e che a soli quindici anni vuol fare il perito di bellezze femminili. (Avvertasi che qui *perito* è un sostantivo e non il participio del verbo perire).

Ora ecco che l'A....., s'imbatte a tu per tu nella Rosa M..... e fra loro due succede questo secondo dialogo.

Giacomo. — Di un po', Rosa, è vero che ne hai già comprato uno?

Rosa. — Chi ti ha detto questo?

Giacomo. — Oh! non te lo dico, perchè non voglio che nascano guai.

Rosa. — Dimmelo; io ti prometto di non farne parola ad alcuno.

Giacomo. — Ebbene..... me l'ha detto la G.... Margherita.

Allora la Rosa M....., stupenda ragazza di venti anni, dagli occhi vivaci, dalle movenze graziose e dal volto di un bel profilo greco-etrusco-romano, corre difilato in traccia della Margherita e fra di esse avviene il terzo dialogo:

Rosa. — Cosa hai detto sul mio conto?

Margh. — Io? niente.

Rosa. — Come? niente?

Margh. — Se mi dici che cosa ti dissero che io abbia detto, io ti dirò se è vero che abbia detto quello che dirai essermi detto che lo dicessi.

Se io fossi una maestra, anche non tanto elementare, avrei dato dieci con lode alla G..... per avere maneggiato così bene la dicitura del verbo dire; per contro la M..... con un lo sdrucciolo di sinistro presagio si congedò dalla compagna e, recatasi a casa sua, evocò opportunamente in suo aiuto un'aria triste con accompagnamento di lagrimuccie; cosicchè il buon genitore paterno, mosso a pietà nell'udire il mesto racconto, al mattino del giorno 3, appena si schiusero i battenti della Pretura, narrò l'accaduto al pretore e sporse una querela coi fiocchi invocando i rigori della legge contro la G..... Margherita.

Si sa che con quell'art. 393 del Codice Zanardelliano non c'è da scherzare; cosicchè si fece un buon processo a base di competenza del Tribunale, ma il giudice istruttore nella sua ordinanza, ritenuto tutto quello che c'era da ritenere, mandò la Rosa e la Margherita a farsi giudicare dal pretore locale.

Perciò i due vaghissimi fiori furono portati a giudizio il 4 corrente, e la vasta sala delle udienze fu insufficiente a capire l'affollato uditorio composto in gran parte degli operai d'ambo i sessi dello stabilimento fratelli Bona. Il pretore tentò invano di conciliare le parti; i due fiori stettero saldi. E allora se ne udirono delle belle; e cioè:

1° Che la voce poco lusinghiera sul decoro della Rosa aveva assunte le proporzioni di una voce di popolo, che non è sempre voce di Dio;

2° Che l'accusa di maternità precoce era stata perfino scritta sul muro in quel gabinetto della fabbrica dove le operaie vanno a sconlare i peccati di gola;

3° Che la Rosa *parlava* tempo fa ad un giovane che ora *parla* alla Margherita;

4° Che al colloquio fra costei e il giovane A..... non era presente alcuno;

5° Che il colloquio loro non potè essere inteso da altri a causa del rumore che producono i telai, sicchè appena si odono gli accenti di un soprano sfogato;

6° Che l'A..... non fu troppo fedele interprete presso la M..... di quanto aveva detto la G.....

Tutte queste circostanze, raccolte in fascio, permisero il severo notaio Cevaolo, rappresentante il P. M., ad invocare un verdetto di assolutoria.

Il vecchio avv. Bella difensore della G. Margherita, si scalmanò, sudò, commosse, intenerì, fece ridere, fece fremere e cadde..... d'accordo col P. M., fatto assai nuovo negli annali forensi. E il pretore, con elaborata sentenza, cadde anche lui..... nel convincimento che si dovesse lasciar tranquillo nella sua nicchia il terribile 393. E la G..... fu per la riportata vittoria acclamata, festeggiata, accarezzata, abbracciata e baciata dalle numerose amiche.

E la Rosa? la Rosa si ridusse mesta ai patrii lari a meditare sul pericolo che si corre a dare delle querele precipitate, massime quando senza querela di parte la legge se ne starebbe mammolina nel suo cantuccio; e così il fiore modesto dei prati vinse l'elegante fiore del giardino; e noi auguriamo che non abusi della vittoria.

ILARIO ALECIOTTI.

Tre volte incendiaria.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 7 giugno.

Stamane la Corte condannava Fina Maddalena alla pena della reclusione per anni sedici, mesi otto ed accessori di legge.

La Fina Maddalena, abitante nella borgata Martini di Sampeyre, era accusata di avere appiccato il fuoco nella notte dall'11 al 12 febbraio 1891 all'abitazione di certo Valla Pietro, cagionando un danno a costui ed a Bonetto Mario di L. 2500, con grave pericolo di vita anche per i danneggiati; di aver fatto altrettanto nella notte del 31 dicembre 1892 incendiando il fienile di Caglione Pietro. Le fiamme si propagavano poi alla casa di Gallisno Antonio Chiaffredo e di altri, cagionando un danno di L. 5600; e in ultimo questa furia d'averno incendiava nella notte dal 1 al 2 ottobre 1893 un pagliaio attiguo alla casa di Testa Pietro, appiccandosi alla casa stessa e causando un danno di L. 1800 circa con pericolo di vita per i danneggiati.

Dopo lunghe indagini per scoprire i rei degli incendi suddetti, finalmente caddero i sospetti a posarsi sulla Fina Maddalena, e raccolti nuovi importanti indizi della sua colpevolezza era arrestata e tradotta in carcere; e finiva col confessare la propria colpa, tentando poi di svenarsi con un chiodo mentre si trovava in camera di sicurezza.

Movente del triplice delitto, l'odio che la sciagurata nutriva contro i danneggiati.

Omicidio.

(Corte d'Assise di Cuneo).

In Camerana i giovani Balocco Luigi e Baldi Giuseppe amoreggiavano colla stessa ragazza, Prandi Clementina, la quale propendeva per il Baldi, in cui favore aveva l'amico suo Stenca Felice, che, come timido dell'innamorato suo amico, insisteva presso la ragazza perchè avesse a donare il proprio cuore al Baldi. Da ciò le ire del Balocco per lo Stenca e la maturazione nel suo cervello della idea omicida.

Una sera, dopo che per varie volte erano dai comuni amici stati evitati vari incontri tra il Balocco e lo Stenca, quest'ultimo riaccasato col parente Lorenzo Stenca dopo una veglia fatta in una stalla a cui era pure intervenuto il Balocco, mentre passava per un sentiero attraverso i campi, ad un tratto nella oscurità vedeva sorgere da un cespuglio una figura, che pronunciando le parole: *Ci sei*, levato un randello lo colpiva al capo facendolo stramazzare al suolo.

Portato il disgraziato dal Lorenzo a casa, dopo 24 ore moriva in seguito ad un travaso al cervello cagionato dalla percossa.

La voce pubblica accusò subito il Balocco, che venne arrestato e che si trova ora, sotto la imputazione di omicidio premeditato, tradotto davanti alla Corte d'Assise.

SPORT

Le corse a Torino.

Per domani nel Gerbido degli Amoretti è indetta la terza riunione di corse di cavalli al galoppo promossa dalla Società Torinese. Il tempo pessimo guastò le due precedenti riunioni: giova sperare che non capiti altrettanto per la terza, che presenta non meno delle altre un vivo interesse.

Le corse sono sei ed i premi raggiungono complessivamente la somma di L. 20,000. Il programma consta infatti di due corse con salto d'ostacoli: Premio Sempioigi (siepi, gentlemen) L. 1600 e Military (steeple-chase) L. 1600 — di due handicaps: Premio Valentino, L. 2500, e Premio Piemonte, L. 3000 — del Premio Biennale Italiano di lire 5000 per cavalli nati ed allevati in Italia nel 1891 e nel 1892, importante ed utile innovazione introdotta quest'anno, e del Premio Gerbido di L. 1500.

Le iscrizioni del 1° Biennale chiuse il 5 febbraio erano 27, due della Razza Volta (*Oeil de chat* e *Royal Hart*), 1 della Petite Écurie (*Hedera*), 2 della Razza Barbaricina (*Archer* e *The Copper Queen*), 3 della Razza Sanzalvà (*Palmira*, *Eola* e *Yes*), 1 del generale Agel (*Enio II*), 1 di Sir Arthur (*Alfio*), 1 del principe Doria (*Brennino*), 3 del cav. Bertone (*Vasco*, *Pasquino* e *Saltina*), 1 di Camillo (*Belo*), 1 di E. Molinario (*Pace*), 2 di V. Angeloni (*Nirvana* e *Varese*), 2 di Angeloni-Derossi (*Marco Polo* e *Caorio*), 2 del cav. Sinesi (*Barberone* e *Varese*), 3 di C. Calderoni (*Angelica*, *Fulminante* e *Sansonetto*) e 2 della Razza Casilina (*Drer Fox* e *St.-Andrew*). Ma ben pochi dei cavalli inscritti si presenteranno al palo di partenza di fronte al terribile competitore che è *Sansonetto*.

Corsa ciclistica Torino-Pinerolo-Torino.

Le pioggie continue di questi giorni hanno impedito l'allenamento dei corridori ed hanno reso impraticabili le strade. La Direzione del Bicicletisti-Club ha quindi deciso di sospendere la corsa Torino-Pinerolo-Torino indetta per domani sabato, rimandandola ad uno dei prossimi giorni festivi da stabilirsi non appena il tempo si sarà rimesso al bello.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Per questa sera è annunciata una dei cosidetti spettacoli di famiglia con quel gioiello goldoniano che è la *Pamela nubile*, a cui farà seguito *I cinquecento di Dogali* detto da Gustavo Salvini.

Arena Torinese. — Il corso di recite iniziate sabato scorso dalla Compagnia Marchetti-Mosaldeli non è stata fin qui fortunata causa la pioggia che ci affligge da parecchi giorni.

Speriamo che il cielo si dimostrerà per l'avvenire più benigno alla Compagnia e al pubblico, che nella buona stagione dimostra tanta simpatia per questo unico teatro aperto che conta la nostra città.

La Compagnia ha in pronto parecchie novità, fra cui un lavoro del pubblicista Luigi Mannucci dal titolo: *Illegittimi*.

— Per questa sera è fissato il dramma in 5 atti di Cavalotti *Suor Teresa* o *Elisabetta Soarez*.

Domani due recite.

Concerto Ferni. — Rare volte si è vista la sala Marchisio affollata di un pubblico così elegante che ne riempiva tutti i cantucci, ne invadeva il palco e si pigiava riversandosi perfino nella sala d'ingresso. Gli è che il nome di Virginia Ferni-Germano costituiva per i torinesi una potente attrattiva: troppo forte era rimasto il ricordo dell'impareggiabile Mignon e della non meno impareggiabile Edmea perchè avesse a mancare il concorso del buongusto..... si dovrebbe dire « delle buone gustaie » — se la frase fosse consacrata dall'uso — giacchè le signore costituivano la maggioranza.

La signora Ferni-Germano cantò gli otto numeri vocali del programma, bissandone due ed aggiungendovene cortesemente a richiesta altri due: una canzone francese e la melodia della *Mignon* « Non conosci il bel suol ». L'egregia artista piacque in tutti i pezzi, ma specialmente entusiasmò nella *Serenata inutile* del Brahms, in *Non piango* dello Schumann, nella *Fille de l'antique Athènes* del Lassen e nell'*Elegia* del Massenet (di cui, tra parentesi, il compositore si valse negli intermezzi strumentali per *Les Erynnies*).

Non è il caso di celebrare l'intuito e l'intelligenza artistica della Ferni-Germano, una delle tempre più musicali del teatro melodrammatico italiano: sarebbe ripetere cose già note. Ma ciò che colpì il pubblico ieri sera si è la finezza della sua arte per cui con mezzi diversi produce in una sala un effetto non minore che sulla scena. Ella sa evitare lo scoglio pericoloso per un artista teatrale, quello dell'enfasi e dell'esagerazione: cura ogni minima particolare, ad ogni frase imprime il suo giusto accento senza cadere quasi mai nel manierato e dimostra una singolare versatilità di ingegno interpretando generi di musica disparati ed interpretandoli con raro discernimento. Ascoltare della musica interpretata in tal modo è un vero godimento.

La signora Ferni-Germano fu egregiamente secondata al piano dal maestro Bocrio, un accompagnatore prezioso ed un pianista esimio quale emerse nel *Trio in re minore* del Mendelssohn.

La signorina Teresina Ferni ebbe la sua larga parte d'applausi nel *Trio* suddetto ed in quella adilliquitura musicale che è la *Berceuse* del *Jocelyn* del Godard da lei eseguita con molto sentimento insieme coi professori De Paoli e Fighera e coi dilettanti di violino conte Vigliotti e conte Carassi. Il prof. De Paoli si fece apprezzare, più che nel mediocre *adagio* per violoncello del Mariani, nel *Trio* e nell'introduzione all'*Elegia* del Massenet.

Alla signora Ferni-Germano fu offerto dopo la melodia dello Schumann un grande cesto di fiori.

Il concerto finì verso le ventitrè lasciando in tutti — quei che non troppo spesso accade in materia di concerti — una graditissima impressione, in quanto fu un successo di pubblico ed un successo artistico.

Regia Università. — *Concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto.* — Il 16 ottobre p. v. a Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Sassari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 36 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 26 di fondazione regia, 9 di fondazione Ghislieri (S. Pio V), 1 di fondazione Dionisio.

I 26 posti di fondazione regia (salvo una riservata agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà ed alla Scuola di farmacia e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche Provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Dionisio è destinato alla giurisprudenza, e vi possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della Regia Università di Torino.

I nove posti della fondazione Ghislieri sono destinati: quattro ai nativi di Bosco Marengo, uno a quelli di Frugarolo, uno a quelli dell'antico contado alessandrino, uno ai nativi di Vigevano, uno ai nativi di Tortona e [illegible] ed uno ai nativi di Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi cinque posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, o di storia naturale, o di scienze fisiche e chimiche e matematiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai quattro posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Per ulteriori norme rivolgersi all'Università.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domenica, 9 corrente, alle ore 9,30, nell'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 35, avrà luogo una conferenza del prof. dott. Pietro Voglino sul seguente argomento: *Sulle generalità dei funghi in rapporto specialmente all'agricoltura.*

Conferenza popolare. — Domenica, 9 corrente, alle ore 14, il cav. Luigi Pietracqua terrà una conferenza popolare nel locale dell'Associazione Generale degli Operai, corso Siccardi, 12, sul tema *Dei meriti e delle ricompense.*

Rivista nautica. — È pubblicato il fascicolo di maggio dell'elegante ed autorevole periodico di cose marinaresche, di Rowing e di Yachting, edito dalla Casa Roux Frassati e C. Il fascicolo è uno dei migliori, contenendo articoli di Amezaga e di Jack la Bolina oltre a splendide illustrazioni.

Sommario: *Testo*: La guerra navale Cino-Giapponese: Asan, Yalù, Porto Arturo, Wei-Hai-Wei (Conte de Amezaga) — Considerazioni sui gradi degli ufficiali di vascello: I comandanti (Flag) — Studio oggettivo sulle alleanze marittime della Francia (Jack la Bolina) — Le nostre incisioni — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti ufficiali del R. R.-C. I.: Resoconto delle regate nazionali di Roma — Comunicati delle Società.

Illustrazioni: La corazzata tedesca: « Sigfried » — Il postale transatlantico « Italia » — Il Yacht « Luna » — Il 3-rater « Snarleyow » al bordeggio.

Prezzo d'abbonamento: Anno L. 10 nel Regno, all'estero L. 12 — Un numero separato L. 1 presso la libreria Roux Frassati e C., Torino (Galleria Subalpina).

Gli uffici di pubblicità della Stampa. — L'ufficio per l'accettazione degli annunzi nel nostro giornale venne, da oggi, traslocato in un locale molto più adatto e comodo pel pubblico, e cioè al piano terreno della casa Geisser, sita in piazza San Carlo e via Santa Teresa, in locale sottostante agli uffici della Banca di Torino.

CRONACA

Elezioni amministrative

La rinuncia d'Edoardo Roggeri.

Con molto rincrescimento pubblichiamo la seguente dichiarazione del comm. Edoardo Roggeri, che nel nostro Consiglio comunale aveva portato quella medesima rettitudine, quel buon volere che già aveva fatto di lui uno fra i più distinti membri della Magistratura.

« Non per la presunzione che io abbia di credere ad una rielezione, ma per impedire una possibile dispersione di voti, vedendo frequenti le conferme, mi induco a dichiarare, che io non mi presento più candidato alle imminenti elezioni comunali, nè più accetterei il grave incarico, trovando ben naturale che ai vecchi, al par di me, stanchi, subentrino, nei pubblici uffici, uomini in pieno vigore di mente e di opere.

» Ed assecondarmente colgo volentieri quest'occasione per rinnovare sentiti grazie agli elettori per avermi ripetutamente conferito un mandato, che è fra gli onori più insigni per un cittadino, come quello di sedere nei Consigli del Comune, massime di un Municipio modello, com'è Torino, a cui auguro le più prospere sorti nell'ordine civile, economico e morale, e sopratutto, che mantenga saldo quelle istituzioni, che sorsero nel suo seno, e costituirono l'unità italiana.

» In questa circostanza è pure per me un dovere il ringraziare la Stampa, che mi ha benevolmente sorretto.

» Roggeri Edoardo

» Consigliere uscente. »

Il ritiro di Edmondo Deamicis. — L'illustre Edmondo Deamicis ci prega di annunziare che non accetterà più la candidatura di consigliere comunale nelle prossime elezioni amministrative. Diamo la notizia dolenti che la nostra rappresentanza municipale sia privata di un'intelligenza che fa onore all'Italia.

Comitato centrale elettorale operaio (via Mercanti, 15). — I membri componenti questo Comitato sono vivamente pregati di intervenire alla seduta che avrà luogo oggi per discutere in merito alle candidature da proporsi nelle prossime elezioni amministrative. L'adunanza avrà luogo alle ore 21.

Per il Comitato: A. Brusone.

Circolo Centrale. — Lunedì, 10 corrente, alle 20,30, ha luogo un'assemblea generale straordinaria dei soci per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative.

A termine dell'art. 12 dello statuto sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

I candidati della « Cavalleria rusticana ». — La Società *Cavalleria rusticana* ha proclamato i suoi candidati alle elezioni comunali. Essi sono l'avv. Teofilo Rossi, il cav. Cartello, e il signor Vecchetti, presidente di essa Società.

Un esercente ci scrive rilevando il significato di tali scelte. Nel Consiglio comunale, egli dice, non occorre fare dell'alta politica, nè dell'alta eloquenza. La nascita, il censo, l'ingegno, non sono titoli sufficienti per fare un buon consigliere comunale. « Noi esercenti, aggiunge lo scrivente, contiamo nella nostra classe persone serie, apprezzate, indipendenti, che non saranno grandi oratori, ma potranno dire una parola modesta sì, ma seria e pratica per la personale conoscenza degli interessi e dei bisogni dei commercianti. »

La Società *Cavalleria rusticana* avrebbe intese di inspirarsi a siffatti concetti nella scelta dei predetti candidati.

Barriere e sobborghi di Torino. — La Federazione liberale democratica per la tutela degli interessi dei sobborghi e barriere di Torino, ha diramato agli elettori una circolare in cui enumera quali siano i principali desideri e le aspirazioni dei sobborghi e delle barriere di Torino, in ordine alla viabilità, all'igiene, alla sicurezza pubblica, all'illuminazione, all'istruzione, all'istituzione di mercati, alle tasse ed imposte comunali.

La Federazione vuole soddisfare queste aspirazioni e questi desiderii, raccogliendo i propri voti sul nome di persone liberali che promettano di secondarne gli intenti nel Consiglio del Comune.

La circolare è firmata dal presidente avv. Bona, dal vice-presidente cav. Gaetano Pasquali, ing. Podio, signor Imberti, e dal segretario avv. Govone.

La Carità del Sabato. — La scorsa settimana abbiamo raccomandato ai nostri lettori gli infermi poveri, a cui manca il necessario per sopperire ai bisogni più urgenti della famiglia.

Due pietosi signori hanno risposto subito al nostro appello inviandoci il loro obolo!

Ma la lista odierna reca altre generose offerte: quella di alcuni signori riuniti a *banchetto per festeggiare lo Statuto*, e quella degli alunni della 1ª e 4ª sezione del R. Istituto tecnico di Torino che durante un'escursione botanica si ricordarono dei poveri, dedicando ad essi gli spiccioli che dovevano forse servire per le minute spese della giornata.

Noi non abbiamo parole sufficienti per encomiare simili atti e per rilevarne l'alto significato morale. Lo Statuto, che ha proclamato l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, non ha potuto instaurare del pari l'uguaglianza nel fatto. Pietoso pensiero è adunque, nella ricorrenza d'un tal giorno, ricordarsi dei poveri e, col sovvenirli, mitigare le fatali disuguaglianze sociali, contro cui è impotente ogni legge umana, e che trovano rimedio soltanto nell'amore verso il prossimo e nello spirito di giustizia.

Molta eloquenza ha, parimente, la colletta avvenuta fra gli allievi del primo corso dell'Istituto tecnico. Lode a questi giovani, lode ai loro amorosi e benemeriti educatori! Chi, sull'alba della sua giornata, non si chiude nel senso egoistico della felicità spensierata propria alla giovinezza, ma ascolta i gemiti e i pianti che risuonano lungo il suo cammino, dà grandi speranze d'un meriggio fecondo di bene.

Continuate, o giovinetti, nei vostri sentimenti caritatevoli. Crescendo in età, vedrete come, pur troppo, non possano sparire le piaghe, che già addoloravano voi adolescenti. Ma se si sarà mantenuto in voi l'ardore della beneficenza, che ora dimostrate, in esso troverete il modo d'arrecare a quelle piaghe qualche sollievo.

Ecco le oblazioni ricevute:

« *Savigliano 4 giugno* - Rispondendo all'appello fatto per mezzo della *Stampa*, invio L. 12 per chi credereste e riterreste più meritevole di soccorsi. Devotissimo Luigi F..... » L. 12 — « *Acqui* 31, 5, 95 - Mando il mio modestissimo obolo per la *Carità del Sabato*. Voglia gradirlo. Dev.mo 25 », L. 2 — In occasione della festa dello Statuto, alcuni amici riuniti a geniale banchetto in Rivoli, all'*Albergo dei Tre Re*, esercito dal sig. Vernetti Giovanni, inneggiando al Re ed alla patria, pensarono di fare un piccolo obolo per la *Carità del Sabato*, L. 4 — Raccolte in escursione botanica, diretta dal prof. Del Lupo, tra alunni del R. Istituto tecnico di Torino: 1ª classe, 4ª sezione, L. 3 50 — Raccolte in escursione botanica tra gli alunni di 1ª classe, 3ª sezione del R. Istituto tecnico, L. 2 75 — V. C., al giovane A. C. per sovvenzione agli studi, L. 5. — *Una maestra*, pel povero insegnante già da noi raccomandato, L. 10. — N. O., a favore del giovane A. C. che si raccomanda per proseguire i suoi studi, L. 5. — Totale L. 44 25.

Ora raccomandiamo:

2177. — Una madre di famiglia ridotta alla miseria per una grave malattia del marito, che si trova in

questo momento all'ospedale, non avendo mezzi per curarsi in casa. La poveretta vive di stenti coi cinque bambini, uno dei quali di salute cagionevole, ed è obbligata perciò a ricorrere alla carità cittadina.

2179. — Una povera vecchia, d'anni 73, uscita testè dall'ospedale, dove stette alcuni mesi, travagliata da forte malattia che la rende incapace a qualsiasi lavoro. [illegible]

2180. — [illegible]

2181. — [illegible]

2182. — [illegible]

Il Conte di Torino a Roma. — S. A. R. il Conte di Torino partirà questa sera alla volta di Roma, col diretto delle 20 10, per assistere lunedì prossimo all'inaugurazione della nuova legislatura.

Onoranze a Camillo Cavour in Santena. — Il Comitato permanente ha deliberato di recarsi domani a Santena per deporre sulla tomba del grande statista una corona che attesti nel trentaquattresimo anniversario della morte di Camillo Cavour la gratitudine nazionale verso il massimo fattore dell'unità ed indipendenza d'Italia.

Il Comitato prega le rappresentanze delle Associazioni che prenderanno parte al patriottico pellegrinaggio ed i cittadini che volessero unirsi ad esse di trovarsi alle 7,30 di domani domenica nella sede della Società Filotecnica in piazza Castello, N. 12.

In memoria di Cavour. — Dal sindaco di Grosseto pervenne pure al sindaco di Torino il telegramma seguente:

« *Sindaco Torino*,

« Rappresentanza municipale Grosseto associandosi lutto nazionale reverente invia saluto memoria grande italiano Cavour anniversario sua morte.

« *Sindaco*: Carlo Ponticelli ».

Esposizione Internazionale Ciclistica. — Oggi, alle ore 16, l'ing. Giuseppe Besozzi di Torino presenterà il suo *Indicatore degli arrivi per corse velocipedistiche*, di cui si eseguiranno alcune prove in pubblico.

Domani avrà luogo l'esperimento ufficiale dell'apparecchio, che già egregiamente funziona nei Velodromi di Roma e di Milano.

Una festa umoristica all'Esposizione ciclistica. — Questa sera, alle 21, all'Esposizione ciclistica grande festa umoristica col concorso di valenti artisti; dopo la festa si procederà al pubblico incanto delle tele, divise in quadri, che formano la decorazione delle pareti del salone.

Il biglietto d'ingresso è di lire una.

Per la nostra Stazione Agraria. — Il sindaco ci comunica:

« S. E. il ministro Barazzuoli, informato della stipulazione avvenuta recentemente, del contratto fra il Municipio ed il Governo, circa la nuova sede della Stazione Agraria, spediva al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« *Sindaco Torino*,

« Ringrazio Vossignoria cortese annunzio lieto « che interessamento codesto Municipio assicurando « sede adatta Stazione Agraria contribuisca futuro incremento istituto vantaggio industria agraria.

« *Ministro*: A. Barazzuoli ».

Premi d'incoraggiamento ad operai torinesi. — Riceviamo dalla Direzione della Società Generale degli operai.

« La fondazione del nobile signor Ignazio Weill-Weiss di Lainate, avente per scopo di assegnare due premi annui di L. 500 caduno a quegli operai che dimostrarono una spiccata attitudine nei lavori a cui attendono, ha prorogato al 15 prossimo luglio il termine utile per adire al concorso, nell'intento di aver maggior numero di concorrenti.

Si spera che gli operai laboriosi ed intelligenti vorranno approfittare della favorevole circostanza per presentare le loro domande presso la sede dell'Associazione Generale degli operai, corso Siccardi, 12.

La Direzione.

Circolo Monarchico Liberale Universitario. — Alla conferenza tenuta mercoledì sera dal professore Cattaneo nella sede sociale, assisteva un pubblico assai numeroso. Fra le Autorità abbiamo notato il pro-sindaco Fontana, il deputato Sineo, i professori Di Sant'Albino, Laiolo, ecc. Parlò pel primo l'on. Sineo, poi il presidente del Circolo Marchiore, che presentò il conferenziere all'uditorio. Il prof. avv. Cattaneo svolse ottimamente il tema « L'Educazione alla libertà » e interrotto da applausi durante la conferenza ebbe alla fine una vera ovazione.

Tutti gli oratori furono in special modo applauditi vivamente quando accennarono all'infame attentato contro l'on. Ferrari.

Il Circolo Monarchico ha inviato il seguente telegramma:

« *Luigi Ferrari* — Rimini.

« Circolo Monarchico Liberale Universitario stigmatizzando nefando attentato, augura siate conservato patria e che castigo esemplare sperda da codesta nobilissima terra brutture attentati politici.

« *Marchiore*. »

Asilo infantile Piazza d'Armi. — Domani 9 corrente, alle 15,30, a questo Asilo, via Donati, 6, ha luogo un saggio dei bimbi dell'Asilo stesso. Il locale sarà aperto agli invitati ed ai parenti dei bimbi fin dalle 15.

Unione Valsesiana. — Il solito pranzo estivo dei valsesiani avrà luogo anche in quest'anno a Lucento nella *Trattoria del Castello*, domani, 9 corr., alle ore 18 (6 pom.). La scampagnata riescirà certo numerosa ed allegra come nei passati anni.

Un banchetto d'onore al neo-cavaliere Napoleone Bianchi. — Francamente, noi che pure abbiamo assistito a migliaia banchetti di neo-cavalieri possiamo affermare che ad una dimostrazione così piena di affetto, di simpatia, di amicizia e di brio come quella fatta l'altra sera al neo-cavaliere Napoleone Bianchi non avevamo mai assistito.

Erano una settantina di amici raccolti all'*Hôtel d'Europe* per festeggiare l'onorificenza toccata al cospicuo industriale che onora il commercio torinese, all'egregio cassettiere, al benemerito collaboratore delle opere di beneficenza pubblica, alla simpatica persona di Napoleone Bianchi: e la festa fu cordiale, schietta, espansiva.

All'ora dei brindisi il signor Pellimenti lesse numerosissime adesioni e aggiunse affettuose parole pel Bianchi e per la sua famiglia, e il cav. Cappuccio lesse l'adesione del conte di Villanova.

Il festeggiato rispose commosso per sì lusinghiera dimostrazione. Poi brindarono il sig. Della Rocca, il sig. Giorgi, l'avv. Presbitero, il cav. Viale e il signor Bachi. Tutti allegramente applauditi.

La festa, il cui diapason era salito a gradi altissimi, ebbe seguito in casa del cav. Bianchi, dove i convitati furono accolti dalla gentile signora con festività cordiale; là fu ammirata e..... gustata una bellissima e saporitissima torta del cav. Milano, rappresentante la croce di cavaliere, e con lo sciampagna, i dolci, i lieti conversari chiusero la bella serata.

Una festa dei tamburini. — La Società ex-Tamburini volendo festeggiare il 47° anniversario della battaglia di Goito e resa di Peschiera, 30 maggio 1848, darà un grandioso ballo pubblico in borgo Vanchiglia, via Santa Giulia, angolo via Sant'Ottavio.

La passeggiata coi tamburini e musica, diretta dal maestro Roccia Angelo, partirà alle 13,30 di domenica, 9 corrente, da piazza Emanuele Filiberto e percorrerà corso San Maurizio e Vanchiglia.

Statistica demografica di Torino. — 3ª *decade di maggio* 1895. — Popolazione calcolata al 31 dicembre 1894: 344,200 abitanti. — Matrimoni: 60, ossia 5.8 per 1000 abitanti. — Nascite: 220, ossia 21,5 per 1000 abitanti. — Morti: 194, di cui 101 maschi e 93 femmine; 165 appartenenti alla popolazione e 29 non appartenenti; 100 morti al proprio domicilio e 89 negli Ospedali.

In questa decade, che è però di 11 giorni, morirono 15 persone in più che nella decade precedente.

Il *quoziente di mortalità* annua desunto dai dati di questa 3ª decade di maggio è di 18,7 per 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione, e di 16,2 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 19 e di 18 per 1000 abitanti.

Cause di morte. — Sopra 194 morti di questa decade, 54 morirono per malattie infettive, cioè: 20 per tubercolosi polmonare — 5 per altre malattie tubercolari — 21 per polmoniti acute — 4 per morbillo — 1 per difterite — 3 per febbre tifoidea.

Fra le malattie non infettive che cagionarono maggior mortalità sono da annoverarsi: 21 morti per malattie cardiache, 10 per enteriti, 6 per apoplessia, 12 per marasmo senile, 14 per meningite non tubercolare.

Si verificarono inoltre: 2 morti accidentali, di cui uno per caduta dall'alto e uno per investimento della tramvia.

Durante il mese di maggio si celebrarono 174 matrimoni, ossia 5,6 in media al giorno, ovvero 5,9 ogni 1000 abitanti.

Le nascite nel mese furono 609, ossia si ebbe 23 nascite in media al giorno, ciò che corrisponde a 24,4 nascite ogni 1000 abitanti.

I morti nel mese furono 534, se si comprendono anche i non appartenenti alla popolazione, e 482 se si escludono; la media giornaliera è quindi di 17,2, 15,5; il quoziente annuo di mortalità desunto dalla mortalità del mese è di 18,2, 16 per 1000 abitanti.

Il numero delle malattie infettive nel mese fu di 165 sopra 534 morti.

Le malattie prevalenti tra le infettive sono: 11 per morbillo, 8 per difterite, 7 per ileo-tifo, 77 per tubercolosi polmonari, 63 per polmoniti acute. — Tutti morti.

E tra le non infettive: 58 per malattie cardiache, 22 per marasmo senile, 24 per apoplessia, 31 per enteriti, 24 per meningiti non tubercolari. — Tutti morti.

Si registrarono inoltre durante il mese di maggio 7 morti violenti, di cui 3 accidentali causate: 2 per caduta dall'alto ed uno per investimento di tramvia, 2 omicidi consumati con armi da punta e taglio; 2 suicidi, di cui uno con arma da fuoco ed uno per precipitazione.

Una scenata alla stazione contro il prefetto di Cuneo. — Verso le ore 12 di ieri sera è accaduta nella nostra stazione principale, Porta Nuova, una scena curiosa e penosa al tempo stesso, sulla quale non possiamo dir maggiormente di quanto segue.

Il commendatore Calli, prefetto di Cuneo — di passaggio per Torino, diretto alla capitale — stava mangiando, nel *Caffè ristorante* della stazione, quando una donna incominciò ad andar su e giù, pel lastricato interno della stazione, davanti al *buffet*, guardando il Calli e smaniando, in preda ad una troppo evidente agitazione....

La donna — che teneva fra mani una piccola borsa da viaggio — era una donna dall'apparente età di trent'anni, piuttosto piacente, nero vestita.

Che cosa aveva quella poveretta?

Non lo sappiamo, ma il fatto è che essa incominciò a scaraventare un rosario di parole e di frasi all'indirizzo del Calli, affermando aver egli ancora parecchie cose di lei e seguitando con altre frasi e minaccie sconnesse, indecifrabili per l'uditorio.

Il commendatore Calli parve e finse non accorgersi dell'incidente e seguitò a mangiare.

Ma molta gente s'era adunata intorno alla donna, ascoltando, osservando e commentando. Fra quella gente si trovarono pure il delegato di pubblica sicurezza signor Testa, addetto allo scalo di Porta Nuova, e un paio de' suoi agenti in borghese; i quali — dopo inutilmente invitata la donna a smetterla — finirono per trarla in disparte nell'ufficio di Questura della stazione.

La massa dei curiosi — tra cui molti viaggiatori in arrivo — seguì gli agenti e l'arrestata, la quale tentava opporsi e svincolarsi, fino al predetto ufficio, presso il quale si fermò a fabbricare delle ipotesi sullo strano ed inesplicabile caso.

Il commendatore Calli partì poco dopo alla volta di Roma.

Più tardi, la donna venne rilasciata in libertà.

La bastonatura di una donna. — Verso le ore 18 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Manera Giovanni, d'anni 60, calzolaio, per una ferita contusa al capo, riportata poco prima ad opera di certa Gualla Maddalena, che gli regalò una potente bastonata. Il Manera guarirà in otto giorni.

Il calcio di un cavallo. — L'undicenne Luigi Pelazza mentre attendeva al pascolo di un cavallo nei prati attigui alla via Monte Bianco, andò imprudentemente a cacciarsi fra le gambe del quadrupede, dal quale ricevette un colpo di zampa allo zigomo sinistro che gli produsse una ferita da cui usciva copiosamente il sangue.

Dai suoi genitori, il ragazzo fu condotto prima alla farmacia Dutto e poi al San Giovanni dove fu giudicato guaribile in 10 o 12 giorni.

Cronaca minuta. — Il ragazzino Bergia Francesco, d'anni 6, fu ieri sera accompagnato alla Guardia medica dove gli fu medicata una ferita lacero-contusa alla fronte, che si era prodotta cadendo.

Memorandum — Comunicazioni:

Società Reduci d'Africa. — Assemblea domenica, 9 corrente, alle 14, nel locale della Società « Cristoforo Colombo », in via Saluzzo, N. 32, per: 1° Nomina della Direzione; 2° Comunicazioni diverse.

Società Operai Armaiuoli. — Adunanza stasera alle 20,30, per affari di massima importanza.

In caso di seconda convocazione, è fissata per la sera del 22 corr., stessa ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'Avvenire. — Stasera, alle 20,45, il sig. Scodnik Enrico terrà una conferenza sul tema: *Per una legge regolatrice sul lavoro delle donne*.

Trattandosi di una conferenza istruttiva, si prega di intervenire numerosi.

Il Comitato elettorale fra gli operai dipendenti dal Ministero della guerra tiene le sue sedute nelle sere di martedì e sabato d'ogni settimana presso la Società Archimede, via Basilica, 4.

STATO CIVILE. — Torino, 7 giugno 1895.

NASCITE: 20 [illegible] maschi 10, femmine 10.

MORTI: Teria comm. Daniele, d'anni 86, di Luserna San Giovanni, agiato, corso Oporto, 29.
Romano Lorenzo, id. 64, di Chieri, editore, via Carlo Alberto, 10.
Fassio Antonio, id. 59, di Asti, portinaio, via Garibaldi, 1.
Peracchi Elvira id. 24, di Parma, casalinga, via Saluzzo, 76.
Foresto Celestina nata Fassiano id. 72, di Chivasso, contadina, stradale Mangiardo, 226.
Varetto L., id. 50, di Castiglione Torinese, contad.
Orgeas Adele L., id. 7, di Cesana Torinese, scolara.
Zanchetta Luigi, id. 23, di Pojana, sold. 71° fanteria.
Rossatti Enr., id. 28, di Val della Torre, contadina.
Mussia Giuseppe, id. 61, di Torino, passamantaio.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 8 giugno.

ALFIERI, o. 20,30 (Recite dell'attore G. Salvini): *Fanciulla nobile*, comm.; *I 500 di Dogali*, versi.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano): *Giuseppina venduta dalle sorelle*, operetta.

ARENA o. 20,30 (Comp. dramm. Marchetti e soci): *Suor Teresa*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i tamburinisti spagnuoli Trio-Ban-Malaga, i Brothers Morelly, sbarristi *fin-de-siècle*, i duettisti francesi Les-Stephanys, e le cantanti Ebe Laura ed Eugenia Brusa.

ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: Quartetto Sala nelle ore pomeridiane. Grande serata umoristica alle ore 21.

MUSICA AL PUBBLICO. *Domenica 9 giugno*. — Corpo di musica municipale, nel Giardino Reale (aperto al pubblico nelle ore consuete), dalle ore 14,00 alle 16,30, col seguente programma:

1. Marcia nell'opera *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia nell'opera *Zampa*, Hérold — 3. Valtzer, *Angelica*, Vanitetti — 4. Gran fantasia sulla *Manon*, Puccini — 5. Gran fantasia su *I Pagliacci*, Leoncavallo — 6. Galop, *La disfida coi mori*, Strobl.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 19,30 alle 20, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Gli italiani alla battaglia di Magenta.

A proposito della battaglia di Magenta è stata ricordata in questi giorni la parte essenzialissima che vi ebbero le truppe del generale Mac-Mahon. Come italiani, per altro, non dobbiamo dimenticare l'importanza che vi ebbe il nostro concorso ed il nostro valore.

Il più bell'attestato di ciò viene fornito dalla seguente lettera del maresciallo Mac-Mahon al generale Manfredo Fanti:

Mio caro generale,

Mi faccio premura di trasmettervi le spiegazioni che mi avete fatto l'onore di domandarmi al riguardo della battaglia di Magenta e del concorso che in essa ci ha prestato la divisione, che allora era ai vostri comandi.

Le vostre truppe arrivarono alla stazione di Magenta in tempo onde permettere alla brigata francese Gault di raggiungere la sua divisione prima che questa avesse interamente occupata Magenta: ed il vostro battaglione bersaglieri, il quale con quattro pezzi di cannone aveva preceduta la vostra divisione, potè prendere parte al combattimento.

Io non posso dunque che ripetervi ogni ciò che ebbi già a dire ad uno dei vostri ufficiali di stato maggiore nel giorno della battaglia, e che più tardi ho ripetuto a voi medesimo in Brescia, cioè che « la divisione Fanti nella battaglia di Magenta mi aveva reso un gran servizio, prima coll'opportuno appoggio da lei prestato alla sinistra francese, e quindi permettendo al generale che comandava da questa parte di disporre di tutte le sue forze. »

Vogliate aggradire, mio caro generale, le proteste della mia più distinta considerazione.

Il maresciallo di Francia duca di Magenta
Mac-Mahon.

I quattro pezzi della nostra artiglieria, accennati dal Mac-Mahon, erano comandati dal maggiore Salino, che si ritirò poi dal servizio col grado di tenente-generale, e che per motivi di salute, non potè partecipare alla recente festa di Magenta. Con piacere, per altro, avevamo veduto il generale Salino alla festa dell'artiglieria alla Venaria Reale, come ricordiamo d'averlo veduto ad altre cerimonie patriottiche, quali la commemorazione di Magenta nel 1892, e l'inaugurazione dell'Ossario di Palestro nel 1893. E sul petto del vecchio e valoroso soldato brillava, fra tante decorazioni, la croce della Legion d'onore, conferitagli appunto per la parte presa alla battaglia di Magenta.

ULTIME NOTIZIE

Le arti di Richelieu

Siamo sempre alla stessa scuola: con sei righe cercare — se non di far impiccare — almeno di combattere un uomo ed un giornale.

L'*Opinione* da qualche giorno in grossi articoloni combatte in anticipazione il nuovo plico Cavallotti e difende in anticipazione l'onorevole Crispi per l'affare del Cordone Herz.

Padronissima e buon pro le faccia; la cosa non ci riguarda.

Ma l'*Opinione* in questa polemica tutta sua propria ha trovato modo di far entrare anche la nostra *Gazzetta Piemontese* come in una parentesi che riproduciamo integralmente:

. . . . . come parentesi, notiamo un punto non indifferente della polemica odierna.

« Quando l'*Italia Reale*, facendo un'enorme confusione di date e di circostanze, sollevò questa disputa, la *Gazzetta Piemontese* (n. 25-26 del marzo 1893) scrisse:

« Da due giorni l'*Italia Reale* — un giornale che « sente il bisogno di fare un po' di rumore intorno « alla sua nascita — va pubblicando corrispondenze « da Parigi, dove si *rifrigge la vecchia storiella* delle « 50,000 lire, che sarebbero state spedite all'onorevole Crispi il 24 marzo 1891 — cioè quando il « Crispi non era più al potere — dal barone Reinach, « perchè si adoperasse a ottenere al noto Cornelius « Herz il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.... »

« E soggiungeva la *Gazzetta Piemontese*:

« La campagna diffamatoria contro i nostri uomini politici, e più particolarmente contro quelli « che più accentuano la politica indipendente dalla « Francia e la politica più energica contro il Vaticano — viene, *ed è naturale* dalla Francia e dai « clericali. Gli accusatori sono sospetti ».

« Così giudicava allora la *Gazzetta Piemontese*. Oggi per lei, organo vivace dell'Opposizione, non si *rifrigge*, già, una *vecchia storiella*, non si fa una *campagna naturalmente diffamatoria*; nè più le accuse sono sospette.

« Al contrario, oggi, per la *Gazzetta Piemontese* e per tutta l'Opposizione la storia è come se fosse nuova, la campagna è legittima, doverosa l'accusa: supremo obbiettivo ed unica ispirazione — la questione morale.

« Chiusa questa parentesi, che pur non manca di morale, veniamo ai fatti. »

Per non far mancare di morale questa parentesi, l'*Opinione* lealmente deve dir tutto il nostro pensiero di allora.

Dopo i periodi citati nella nostra nota del 28 marzo 1893, noi aggiungevamo dell'altro ancora che l'*Opinione* per esser leale doveva riferire integralmente. Noi dicevamo:

« Il lettore capisce che parliamo proprio col cuore, da italiani, da patrioti, perchè *ci dorrebbe troppo di veder cadere miseramente uomini che, quali che siano i loro comportamenti al Governo e nei riguardi parlamentari, hanno pur tanti titoli alla benemerenza del loro Paese*. Noi non siamo sospetti; chè in quest'ora quegli uomini vanno combattendo appunto quei sistemi e quegli uomini di Governo che noi approviamo e appoggiamo.

« *Sarà bene però che la* **smentita** *a tutte codeste insinuazioni* **venga recisa e categorica da chi ha l'interesse e il dovere di darla.** Non dobbiamo permettere che il venticello di Don Basilio passi le Alpi. Potrebbe mutarsi in bufera, com'è avvenuto in Francia, dove, in verità di Dio, niuno sa più distinguere i galantuomini da quelli.... che non lo sono. »

Tutta la nota, chi voglia essere sincero e giusto, rifletteva la generosità di noi che da accuse straniere difendevamo anche un avversario italiano. E come male fu ricambiata quella generosità!

Ma pur ricordavamo all'on. Crispi fin dal marzo 1893 il **dovere** *di dare una smentita recisa e categorica* a tutte codeste accuse, che noi credevamo insinuazioni.

È venuta questa « smentita recisa e categorica »?....

Non sono venute che la relazione del Comitato dei sette e le aggiunte del plico presentato l'11 dicembre 1894!

Veda l'*Opinione* come non parliamo oggi per passione; parliamo spassionatamente, logicamente per la dignità del nostro Paese.

Dopochè è non si soddisfece al dovere di smentire autorevolmente e recisamente alle accuse del marzo 1893, ma invece vennero le rivelazioni del novembre 1893 e dicembre 1895, nulla è più logico, più naturale, più coerente sempre alla nostra condotta che invocare la definitiva soluzione della quistione morale, e reclamare dopo due anni la smentita categorica e recisa che non venne mai finora.

La polemica fatta al modo dell'*Opinione* non è giusta, nè seria, e mostra la povertà degli argomenti che ha in sua difesa.

Quel che dirà il discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,20:

Il *Messaggero* dice d'avere da buonissima fonte quanto segue del discorso della Corona. Dopo avere accennato fugacemente alla passata legislatura, invocando la concordia, dopo avere accennato al bilancio migliorato, il discorso tratterà diffusamente la politica estera, accennerà alla fine della guerra cino-giapponese, all'invio della flotta nel Baltico, cui annetterà la portata della pace d'Europa, accennerà brevemente alla marina, all'esercito; quindi, a proposito dell'Africa, dirà che non ci resterà se non a conservare quanto è di nostro diritto possedere. Dirà che anche in Africa viviamo senza gelosie d'altri Stati. Il discorso si chiuderà ricordando il lieto avvenimento delle nozze Savoia-Orléans.

Il *Messaggero* aggiunge che alcuni ministri propendevano per comprendere nel discorso anche un accenno ai moti di Sicilia con il probabile preannunzio d'un'amnistia; anche influenti personaggi parlamentari ne avrebbero parlato all'on. Crispi, il quale si mantenne a ciò risolutamente contrario.

Le ultime notizie su Ferrari.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,10:

Le ultime notizie della salute di Luigi Ferrari sono migliori. L'infermo ha trascorso una notte tranquilla.

L'arresto di tre eleganti truffatori a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,50:

Il *Don Chisciotte*, narrando l'arresto avvenuto iersera di tre noti ed eleganti viveurs per nome Nicoletti, Parpagnoli e De-Angelis, imputati di truffe, estorsioni e falsificazioni, dice che il Nicoletti si recò parecchie volte agli uffici del giornale, qualificandosi come segretario di donna Lina, per sollecitare in di lei nome trafiletti annunzianti concerti di beneficenza.

La famiglia reale di Portogallo e lo sposalizio del Duca D'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Lisbona, 8:

Il duca d'Oporto partirà oggi per Londra per rappresentarvi la famiglia reale al matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa d'Orléans.

Il successore di Gresham.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 8:

Deney fu nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

L'ordine si ristabilisce in Formosa.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 8:

Il *Times* ha da Hong-Kong: « L'ordine si ristabilisce nell'isola Formosa. I giapponesi stabilirono il quartier generale a Tair Chefu. »

Un attentato contro la regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da Aberdeen, 8:

Fu arrestato iersera un individuo armato di pistola, che minacciava di uccidere la regina. Perquisitolo, gli si rinvennero tre lettere dirette una alla regina, la seconda a Wanderbilt e la terza ad un personaggio politico.

La Stampa alle feste di Amburgo e di Kiel.

Ci scrivono da Berlino, 7:

Il Comitato della Stampa per le feste ha diramato oggi, insieme ad un programma provvisorio delle feste, la tessera di riconoscimento ai 150 invitati dei giornalisti esteri e dell'Impero. La tessera, la quale è firmata dal segretario di Stato per gli esteri Marschall e dal ministro prussiano dell'interno Köller, servirà per salire sopra il vapore *Principe Waldemar*, messo a disposizione della Stampa nel golfo di Kiel, sul quale i giornalisti assisteranno alle feste e saranno, come dice il programma, « ospiti dell'Impero. » Il vapore non darà però alloggio per la notte.

Nei giorni 15 e 16 vi sarà all'*Hôtel Kaiserhof* il ricevimento dei giornalisti esteri da parte di questo Comitato della Stampa.

Il giorno 17, con treno speciale, i giornalisti partiranno per Amburgo, dove saranno ricevuti dai colleghi di colà e dal Senato di Amburgo, il quale manderà vetture a prenderli che li condurranno alle abitazioni da loro fissate.

Alla sera, alle 20, avrà luogo il ricevimento dei giornalisti nell'*Alsterlust* dove il Comitato della Stampa di Amburgo offre un *Imbiss* (piccola cena). Alle 21,30, gita sull'*Alster* e prova della illuminazione che si farà il 19.

Pel giorno 18 il Senato mette a disposizione un vapore per una gita nel porto.

Il giorno 19, dopo il ricevimento dell'imperatore, dell'imperatrice e dei principi, dopo il gran pranzo di gala al *Rathaus* (al quale i giornalisti che ne avran voglia assisteranno dalla tribuna) e dopo la illuminazione dell'*Alster*, i giornalisti seguiranno, su un vapore loro concesso dal Senato, la nave imperiale sino a Blankenese; quindi con treno speciale partiranno per Kiel, dove sul piroscafo *Principe Waldemar* assisteranno alle feste del 20, 21 e 22: al ricevimento delle navi che avranno passato il canale, alla collocazione della prima pietra a Holtenau, alla grande rivista navale e alla manovra della flotta dinanzi al *Föhrde* di Kiel.

Al pranzo di gala del 21 sera, nell'edificio in legno a foggia di nave di cui già vi scrissi, sarà invitato un rappresentante giornalista di ognuno degli Stati i quali hanno inviate navi alle feste.

Al Comitato della Stampa è giunto inoltre un invito del *Norddeutscher Lloyd*, che offre per cinquanta dei giornalisti partecipanti alle feste una gita sul vapore *Imperatore Guglielmo II* da Kiel a Brema pel capo Skagen, la quale durerà dal 22 al 24. A un'altra gita a Lubecca saranno invitati tutti gli altri giornalisti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Bajero Paolo, a nome di tutta la sua famiglia, dopo tante prove di stima ricevute in occasione della perdita della dilettissima sua madre

Angela Zaffaroni *vedova* **Bajero**

sente il dovere di ringraziare tutti gli amici, colleghi tipografi e conoscenti, che con gentile pensiero vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

In modo particolare si sabbiano sentiti ringraziamenti il sig. ing. Giuseppe Luigi Pomba, presidente, il direttore, i colleghi impiegati ed operai tutti dell'*Unione Tipografico-Editrice*, che spontaneamente e contro i suoi meriti vollero dargli un attestato di stima ed amicizia di cui avrà perenne ricordo.

Ringrazia pure il cav. Alessio, proprietario, e tutti gli inquilini della casa che vollero prender parte alla mesta funzione.

In pari tempo domanda scusa alle persone che in questa luttuosa circostanza non ricevettero la lettera di partecipazione, dimenticanze compatibili in sì triste momento. 2260

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.
[illegible] Propr. Molinatti e Sarrotti.

Caffè Ristorante del Cambio
Apertura del **Giardino Ristorante** sulla **Piazza Carignano**
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore.
Sale a parte per famiglie. 2249

Grande
Ristorante RUSSO
Già SOGNO
Nel Parco del Valentino - Torino
Recentemente ampliato e rimesso a nuovo.
Unico Stabilimento vasto capace di oltre 1000 coperti.
Piccole sale a parte per famiglia.
Déjeuner L. 2 50 — Pranzo L. 4
(Vino compreso).
SERVIZIO DI CAFFÈ, BIRRA E GELATERIA
NB. Il **Ristorante Russo** non ha nulla di comune col negozio già Sogno di via Palazzo di Città, e trovasi fornito di materiale per noleggio in occasione di grandi Pranzi, Bicchierate, Soirées e pranzi militari.
Comodità delle linee Tramviarie Ponte Isabella Ponte in ferro - Valentino - Via Berthollet - Parco del Valentino. 1907
TELEFONO.
CARLO NATURALE Proprietario.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 2,500,000
Capitale Versato L. [illegible]
Attività al 1° gennaio 1895 L. [illegible]
Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House
Succursale d'Italia - FIRENZE - via de' Pecori, 4.
Agente generale pel Piemonte: [illegible]
Sig. Avv. Gius. Pierrari, via Arsenale [illegible]

Novità recentissime
Binoccolo-telescopio, tascabilissimo (alto cent. 9).
Straordinaria portata, 16 lenti.
Depositario A. BERRY, via Roma, 1, Torino. [illegible]

Come ci vien riferito acquistando l'acqua purgativa « *Hunyadi János* » bisogna avere la precauzione di esigere che su ogni etichetta sia stampato il nome di « **Andreas Saxlehner** » onde evitare dannose imitazioni.

SALUS — NEVROTINE — [illegible] — SALUS

In Torino: Presso le Farmacie Taricco, Giordano; grossisti Borelli e Favesio, G. B. Schiapparelli e figli.

Osservatorio di Torino. — 7 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 14,0 Massima + 19,5. Acqua caduta millim. 0.
8 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 43, tramonta a ore 20 minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO.

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

FALLIMENTI.

Torino. — [illegible]

Alba. — [illegible]

Alessandria. — [illegible]

Acqui. — [illegible]

Coloniali.

Genova, 5. — *Caffè*. Mercato regolare, [illegible]

BORSA DI TORINO.

Prezzi normali per contanti del 7 giugno.

[illegible]

8 giugno.

[illegible]

Cronaca della Borsa. — 8 giugno. — [illegible]

BORSE ITALIANE

(7 giugno)

[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete

[illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 104 82

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 7 giugno.

[illegible]

BORSA DI VIENNA 7.

[illegible]

BORSA DI BERLINO 7.

[illegible]

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura)

[illegible]

RIO JANEIRO 1° giugno. [illegible]
VALPARAISO 1 giugno. [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Notizie sugli allevamenti dei Filugelli pervenute a Torino il 7 giugno 1895.

[illegible]

Città di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi. [illegible]

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*
venne da oggi traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**

Appendice della Stampa-G. Piemontese (62)

UN MISTERO

— Crede che s'interessi tanto a quella signorina?
— Non la conosce, ma so benissimo che doveva sposare un amico di Riccardo, un suo cliente.
— Ma Riccardo tornerà qui, dopo la sua visita al notaio.
— No, quel notaio abita in via Babilonia, in fondo al sobborgo San Germano; e Riccardo, per quanto s'affretti, non può essere di ritorno prima della fine dello spettacolo. Siccome io conto anzi di ritirarmi presto, gli ho dato appuntamento per domani, riserbandomi di pregar lei, dottore, di accompagnarmi per questa sera sino alla mia vettura.
— Sono ai suoi ordini, signora.
— Riccardo m'ha pregata di dirle che egli andrà, dopo d'aver visto il notaio, direttamente al suo Circolo e che l'aspetterà. Ha sentito il mio cocchiere?
— Sissignora. È al suo posto e ho anche parlato con lui, che m'ha confidato le sue inquietudini a proposito del famoso cavallo.
— Il mio cocchiere è un poltrone e ne che vorrebbe farmi vendere quel cavallo. Ma io non lo venderò....
— Ha torto, cara signora... un bel giorno può accadere una disgrazia.
— Ebbene, se avverrà che accada quella disgrazia e che io me ne abbia male, ella mi curerà, signor dottore, perchè l'ho promosso, senza domandarle il permesso, al grado di medico ordinario della signora Riccardo Pontorre.
— M'ha fatto troppo onore. Io esercito così poco che ho dimenticato presso poco tutto ciò che sapevo. Ma spero bene che ella non avrà mai bisogno della mia scienza.
— Sto a meraviglia; però, checchè avvenga, ho fiducia in lei, signor dottore, e non ricorrerei che a lei, se mi ammalassi. Ho un vecchio medico che non consulto mai, perchè mi irrita colle sue arie gravi. Voglio un medico giovane; dunque voglio lei.
— Oh! non rifiuto.... accetto....
— Zitto; incomincia la serenata; mi lasci ascoltare.
Chanas non potè far altro che ascoltare anche egli, cioè tacere, perchè, in verità, le sue inquietudini non gli permettevano di darsi il piacere di gustare la musica.
Le manovre di Di Blarris non gli uscivano di mente e l'assenza di Riccardo lo turbava.
Non credeva guari a quella chiamata del notaio, e si domandava se Riccardo avesse inventato quel pretesto per uscire; oppure se quello strano invito di lettera non era che una macchinazione dei suoi nemici per allontanarlo dal teatro.
Quest'ultima ipotesi era anzi la sola che, in fondo, il dottore ammetteva, perchè l'innamorato Riccardo non poteva annoiarsi accanto alla signora Blanc.
— Ah! mi spiegherò con lui fin da questa sera, — diceva fra sè; — ne ho abbastanza di tener per me tutte queste storie; non ne posso più.... bisogna che gli dica tutto.... il momento è venuto di prendere un partito.
— Andiamo? — disse ad un tratto la signora Blanc, appena la serenata fu cantata — andiamo; è il momento, perchè ci tengo a portar meco una impressione forte, e questa serenata mi fa sempre battere il cuore.
Il dottore s'affrettò ad aiutare la bella signora a coprirsi col suo ampio mantello; poi le aprì la porta del palco e la fece uscire, offrendole il braccio.
L'atto non era terminato e i corridoi, lo scalone, il vestibolo erano deserti.
— Che bella sera! — fece la signora Blanc ponendo piede in istrada — e com'è dolce sentirsi vivere sotto quel cielo stellato. Se Riccardo fosse con noi, proporrei una passeggiata sino alla cascata del Bosco di Boulogne.
— Il mio medico ordinario non glielo permetterebbe, signora — disse Chanas. — La notte è bella e serena, ma a Parigi le notti fresche e serene, in primavera, sono malsane.
— E poi Riccardo aspetta lei al Circolo e non può essere con noi, caro dottore. Mi conduca presto alla mia vettura e riprenda tutta la sua libertà.
Chanas non domandava di meglio. Camminando lungo la balaustra che circonda il teatro, esplorava col suo sguardo acuto la via Halevy, e diede un sospiro di soddisfazione accertandosi che il coupé verde era scomparso.
La vettura della signora Blanc era sempre dove il dottore l'aveva lasciata.
— Vede che Mau non si è mosso — disse la signora. — Lo calunniano.
— Non si è mosso, ma mi pare che si agiti terribilmente — mormorò Chanas.
Era vero. Mau sbuffava, batteva il suolo coi ferri, e il cocchiere faceva sforzi per tenerlo.
Non erano più che a dieci passi dal coupé quando Chanas scorse una figura bianca che si staccava sulla linea curva della facciata, separata da Mau soltanto dalla larghezza del marciapiedi.
La signora Blanc l'aveva pur vista quella figura bianca, perchè disse:
— Capisco perchè Mau si agita. Perchè v'è un uomo davanti a lui. Mau è come i cani delle grandi case; non si lascia volontieri avvicinare da persone mal messe. Se il mio cocchiere, che conosce il suo debole, avrebbe dovuto cangiar posto.
— Forse quel mascalzone lo avrebbe seguito — replicò Chanas riconoscendo nella figura bianca il monello che aveva visto in conferenza col signor Di Blarris. — Poco fa egli s'aggirava già attorno alla sua vettura; me lo disse il cocchiere.
— Crede che abbia cattive intenzioni? — domandò la signora Blanc. — Mi pare che sia inquieto.
— No.... ma mi domando che cosa può fare lì quel monello....
— Sarà un povero diavolo che spera guadagnarsi qualche soldo aprendo lo sportello.
— No, che sta aspettando qualcos'altro, ma m'incarico io d'impedirgli di far del male.
— Sa, mio caro dottore, che, se fossi paurosa, finirebbe per spaventarmi? Ma sono ben tranquilla perchè so che non ho nemici.
— Se ne hanno sempre dei nemici — mormorò Chanas.
Vedeva benissimo, adesso, il monello che stava sul marciapiedi, da canto a Mau. Aspettava certamente la signora Blanc e doveva sapere che il cocchiere non poteva scendere di cassetta per soccorrerla.
— Fuggirà appena mi vedrà come è già fuggito un'altra volta, questa sera — pensava il dottore.
Ma, contrariamente a quella previsione, l'individuo stette fermo. Chanas avrebbe voluto prenderlo pel collo, ma non poteva lasciare la signora Blanc.
— Non vede che è un fanciullo? — disse questa sotto voce. — Come rideremo di noi se sapesse che ci fa paura....
Il dottore non tentò di provare il contrario alla futura signora Pontorre. Aveva concepito un piano, la cui esecuzione gli pareva facile; voleva slanciarsi improvvisamente su quell'individuo sospetto, non appena la vettura della signora Blanc fosse partita.
— Se la signora volesse salir sola — disse il cocchiere — farebbe bene, perchè il cavallo s'impazienta.
— A presto, signor dottore, — fece la signora Blanc, dando a Chanas una buona stretta di mano.
— Ricordi a Riccardo che io lo aspetto domani e venga a pranzo con noi, se non ha paura di annoiarsi troppo in compagnia di due innamorati.
(Continua).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE
ROUX FRASSATI e C°

Molte persone opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — *Il settecento a Venezia:* Parte 1ª: La satira del costume, 1 vol. in-12° L. 3. — Parte 2ª: La Musa popolare, 1 vol. in-12° L. 3 50.
MARCHESI V. — *Settant'anni della storia di Venezia* (1798-1866); 1 vol. in-8° grande L. 3 50.
MOLMENTI P. G. — *La storia di Venezia nella vita privata*, dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.
— *La dogaressa di Venezia*; 2ª edizione riveduta ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 5.
— *Il Carpaccio ed il Tiepolo*, studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.
— *Studi e ricerche* di storia e d'arte (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana sul finire della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B. MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: *Molte camere da letto complete*, come pure *sale di compagnia e da pranzo* ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di *mobili comuni* ed altri ricchi di tutta *fantasia*, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque *appartamento, villino e villeggiatura*.
Di più trovano la suddetta *Fabbrica* con grande provvista di materiali in legnami d'ogni qualità, stagionati, con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione sia di mobilio in ogni stile che per tappezzerie in stoffa ed addobbamenti di prima novità ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione). 208

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta ... dato risultati immediati e soddisfacentissimi ... liera dei capelli era fortissima ... CHININA-MIGONE ...

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

... C. Manfredi, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50. M·1
... spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

COSSILA
Stabilimento Idroterapico a 1½ ora da BIELLA (Piemonte).
IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio
Medico Direttore Dott. L. C. ... 1351
Schiarimenti e Domande all'Amministrazione.

SAN PELLEGRINO (Provincia di Bergamo)

Apertura degli stabilimenti Palazzolo e Salaroli dal 10 giugno al 30 settembre. Questa stazione termale è una delle più importanti d'Italia e superiore a tutte le congeneri. L'efficacia di quest'acqua, da rivaleggiare a quella di Vichy, di Carlsbad, ecc., viene raccomandata e prescritta dalle primarie Autorità mediche, con esiti felicissimi ed insperati, specialmente nelle malattie seguenti: nell'uricemia e nelle sue varie manifestazioni quali gotta, renella, calcolosi vescicali, reumatismo articolare e muscolare, nei catarri in genere delle vie urinarie, nei catarri delle vie intestinali, negli ingorghi di fegato conseguenti ad infiammazione od a malaria, nel catarro delle vie biliari, ecc. I risultati fortunati che si ottengono colla cura di queste acque sono tali che fanno aumentare ogni anno il concorso. La direzione medica è affidata come pel passato al chiarissimo Cav. Prof. GIO. FIORANI di Milano, via San Pietro all'Orto, n° 10. Chirurgo primario e specialista nelle malattie vescicali, coadiuvato dall'egregio dott. G. Abbiate, residente in luogo.
2020 M **Adolfo Arrigoni.**

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 973 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*
Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.
Per informazioni rivolgersi ai signori GIACCONE e DAVICO, Certosa di Pesio, od in Torino al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. c 1608

TERME di VINADIO
dal 24 giugno al ... settembre
Valle di Stura (Cuneo) — Altitudine metri 1300
... Acque solforose ... Fanghi — Docce — Bagni — Inalazioni ...

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dott. ... G. FORNELLI
... incantevole. ... elegantemente ammobiliata ... illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in Moncalieri od alla farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 1810

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 1892
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del
Guaiacolterpin e Guaiacolterpincloroletilico
semplice e doppio
Dosi L. 2 50, 3, 4 e 5.
Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ... 2050

SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia o Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5
Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata
L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale
Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri
Farmacia TARICCO 19 c
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata negli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 5.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 5.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del* **Dr. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:
Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 6 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore **14 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

Scadenza d'aumento del sesto.
La **Villa Craveri**, posta sui colli di Torino, regione Cavoretto, in Val Patonera, N. 562, venne deliberata al prezzo di L. 7025 in atto di incanto 28 maggio 1895, rog. Signoretti.
Il tempo utile per fare l'aumento del sesto presso il notaio avv. Giovanni Signoretti in Torino, via Stampatori, 6, scade al meriggio del giorno 12 giugno 1895. 2229

Reincanto di stabile.
All'udienza del **18 giugno 1895**, ore 9, avanti il Tribunale Civile di Torino avrà luogo l'**incanto definitivo**, a seguito di aumento del sesto, di **grandioso caseggiato in Torino**, via Superga, N. 23 e 25, già stimato L. 184,521 60 ora ribassato in base al prezzo di L. **64,750**.
Facoltà di continuare mutuo ammortizzabile con Istituto di Credito Fondiario.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'avv. GIUSEPPE ... in TORINO, via Santa Teresa, N. 24. 2307

Vendita volontaria all'asta
di VILLA sui colli di Torino, regione Santa Margherita
...

BASTA PROVARE PER CONVINCERSI.
I Biscotti Genovesi
... LUIGI ... S., ... genovesi in ... sono da ... enti.
... qualità, posseggono ... quanti li provano ... specie sono ... ammalati e convalescenti. ... stabilimenti per la campagna, ... alterarne il buon sapore.
... famiglie, che da lungo tempo ne fanno ... speranza di maggior consumo nell'avvenire.
Unico deposito presso il fabbricante in via Garibaldi, n. 57, e non confondersi col negozio di Patrone Luigi in via Genova. c2231

Fabbrica Articoli da Viaggio
A. VARDA
TORINO — Via Garibaldi, n. 45 — TORINO
(CASA FONDATA NEL 1864)

Assortimento completo in valigie, bauli, borse per signora, sacchi con e senza *nécessaire*, *trousses*, portafogli e portamonete. Pelletterie e galanterie per regali di nozze, *albums*, borse a tracolla, cinghie, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. — *Chiuso nei giorni festivi.* Catalogo a richiesta. 1972
RIPARAZIONI — Prezzi ridotti.

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1009
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino.

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica Inglese di tessuti elastici presso l'**INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**
Prezzi e qualità senza concorrenza. 4
— Commissioni su misura —

RAPALLO
Grand Hôtel d'Europa
Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.
I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia. 2347 M
P. E. Forti, *proprietario*.

Luce a incandescenza
a gas.
Ditta rinomata da molti anni con propria fabbrica di becchi ... degli ... in Italia ...

... Conti per Cornelli ...

... Farmacia ...

... speciale - ... ultime novità - ... riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Prosch, Milano. 59

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il rasoio americano di sicurezza « **STAR** » — Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile — **Dettagli a richiesta.**
Unico deposito per tutto il Regno da 1479 M
CARLO SIGISMUND
TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 53.

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal *coiffeur* 1711
CALIGARIS
Via Lagrange, n. 1
E RIMARRETE SODDISFATTE
Gabinetti separati per servizio delle Signore — Assortimento profumerie finissime estere — Lavorazione in capelli colla massima perfezione.

Sindacato Agricolo di Torino
Via Carlo Alberto, n. 40.
Fosfati Thomas (renani) 16/18, assim. fosf. franco vagone Savona. L. 4 05 ore i 100 kilo.
Fosfati Thomas (marca Albert) 18/21, assim. fosf. franco vagone Pino — L. 6 ore i 100 kilo. — **Spese di frontiera e dazio a carico del compratore.**
Sottoscrizioni aperte solo a tutto giugno.
Quota sociale annua L. 3. c 2288

Guarigione della fistola
Specialista G. MORINO, chir. dent., via Santa Teresa, 9, ang. via Roma 2131

GIUSEPPE BRAVO
Rappresentanze e deposito
VINI
MARSALA John Hoppe e Sons Mazzara
CHIANTI Tenuta di Romitazzo - Pellegro Sunil - Poggibonsi.
TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO. 1878

NATALE LANGE
TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)
Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.
Piastrelle speciali per terrazzi, marciapiedi e scuderie. Lastricati di getto. Tubi per acquedotti e latrine. — Tegole piane per copertura.
Ottime referenze — Lavori garantiti. 1128

Per il 1° luglio
sono disponibili presso famiglia distinta tre camere mobiliate da affittarsi anche separatamente a persone rispettabili. Occorrendo, potrebbesi unire piccola cucina. — Indirizzarsi al portinaio, via Roma, num. 21.

Da rimettere antica trattoria ben avviata, posizione centrale, con pergolato, giardino interno. Per trattative dal signor Beltrami Pietro, estimatore, via Botero, 18. c 2306

Banco di cambio
in via centrale da rimettere. — Dirigersi per trattative Cartoleria Corso Vittorio Emanuele, N. 70. c 2322

Bicicletta Tryumph
corsa da strada, valore L. 550 Altra, L. 250. Marengo, via Po, 51. c 2333

Graziosa mancia
a chi consegnerà al portinaio di via Botero, n. 8, un portafogli di cuoio nero smarrito lunedì, contenente piccola somma e carte particolari. c 2311

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1899

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Pensieri..... Penso una carezza e l'accompagno sino a te. c 2341

S. M. Ricevetti. Sono triste assai; scrivimi più sovente e più a lungo che puoi e vogliami sempre bene, ardenti .... c 2350

Estrazione d'Acque Sotterranee
Sistema Calandra
per condotte d'acqua potabile — per irrigazione — per manifatture — bonifiche di terreni, territori, villaggi. — Pozzi in ferro per Case, Cascine, Scuole, Fontane pubbliche, Ospedali. — **33 anni di esercizio.** — Rivolgersi allo studio
Ing. EUGENIO e Geom. GIOVANNI F.lli VACCARINO
TORINO — Via Cernaia, 22. 2284

CAMICIE per ESTATE
tessuti e disegni ultima novità. 2141
LUIGI GROSSO e C. Piazza Castello, n. 18 TORINO.

VENDITA DI ASSI
Noce, Abete e Larice.
prezzi eccezionali, al **Magazzino SALVADORI**, via **Massena, n. 40, Torino.** 9104

Scuola Ciclistica
per signore
Via Madama Cristina, 71
Pista riservata di mq. 1500
Istruttrice
DALLE 6 ALLE 12.
Per gli uomini pista a parte.
Gabinetto per toeletta. 1903

PREFERITE IL
CACAO TALMONE
(in polvere garantito puro e solubile)
Il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da sommità mediche, premiato colle massime onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.
Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.
Altre specialità della Fabbrica MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE
CIOCCOLATO delle PIRAMIDI, speciale, economico per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.
Grossisti: *Gandolfi Ottino; Sala Baudino Oderio; G. B. Schiapparelli e Figli; Dorelli e Favario; Rossi e Bergesio; A. Pennetti.*

LA
TOSSE ASININA
e tutte le tossi, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al flac. — Farm. NEGRI, Milano.
In Torino: Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 69 M

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 60 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Chi conosce Zanolotti Achille di Antonio pregasi avvertirlo presentarsi 12 corrente, ufficio leva in Torino per visita militare. 2213 M

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 2022

Affittasi locale la villa in amena e salubre posizione a pochi minuti dalla fermata della tranvia di Moncalieri, fermata Cavoretto, strada Val Patonera, n. 560. c 2248

Affittasi alloggio 6 membri, terzo piano, esposto levante e giorno, via Montebello, 9. c 2254

Da affittare per la stagione estiva, alloggio mobiliato presso la Villa della Regina, strada di Santa Margherita. — Rivolgersi alla segreteria della Casa Benefica, via Deposito, 11. c 2241

In Reinasco. ...

... Dirigersi via Ospedale, 11, dal portinaio. c 2204

Si acquista casa in Torino o cascina nel territorio dei Comune per impiego di capitali. — Dirigere offerte al N. 2181 presso *Haasenstein e Vogler*.

Da rimettere negozio di generi alimentari e vino, bellissima posizione centrale. — Rivolgersi calzoleria Ferrero, angolo via Passalacqua e Bucheron. c 2346

Cercasi affittavolo generale per casa con giardino; referenze e cauzione. Dirigersi al proprietario (Borgo Po, strada vicinale della valle di San Martino, N. 11) non si accettano mediatori. c 2319

Cercasi un giovane abile piazzista per Torino ed occorrendo per viaggi in Piemonte per articoli cotoni ed altri. — Offerte al N. 2186 T *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2297

Giovane commerciante bella presenza cerca compagni ... quale segretario privato presso distinta famiglia. Altrimenti referenze; occorrendo cauzione. — Scrivere S. B. 40, Posta, Torino. c 2298

Disegnatore e calligrafo cerca impiego o lavoro da eseguirsi in casa. Scrivere A. X. 12, posta, Torino. c 2309

Uomo con serie referenze cerca impiego di agente da campagna. Rivolgersi sig. Cordero Vittore, via Barbaroux, 20, studio avv. Vicario. c 2272

Uomo quarantenne, robusto, serio, discreta istruzione, buona calligrafia, pratico commercio. Cerca occupazione. Referenze, occorrendo cauzione 1000. — Cesare, 45, posta, Torino. c 2300

Obbiettivo Darlot da atelier. Occasione. Marengo, via Po, 51. c 2335

Cinture ventriere.
Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed ernie ombelicali, fortissime, in tessuto elastico e lisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 2037

Per malferma salute e ritiro dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a mora. Dal perito sig. Oddone, via Mercanti, N. 6. c 2200

Ponte a bilico
della portata di 10 a 12 tonnellate con tavolato non meno di m. 3 × 7 d'occasione ed in buono stato, acquisterebbesi dalla Ditta BIANCOTTI DESTEFANI e C°, via Asietta, 9, Torino. c 2321

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 205

PROCARIA.
Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** grazioso villino di 6 camere completamente ammobigliate ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.